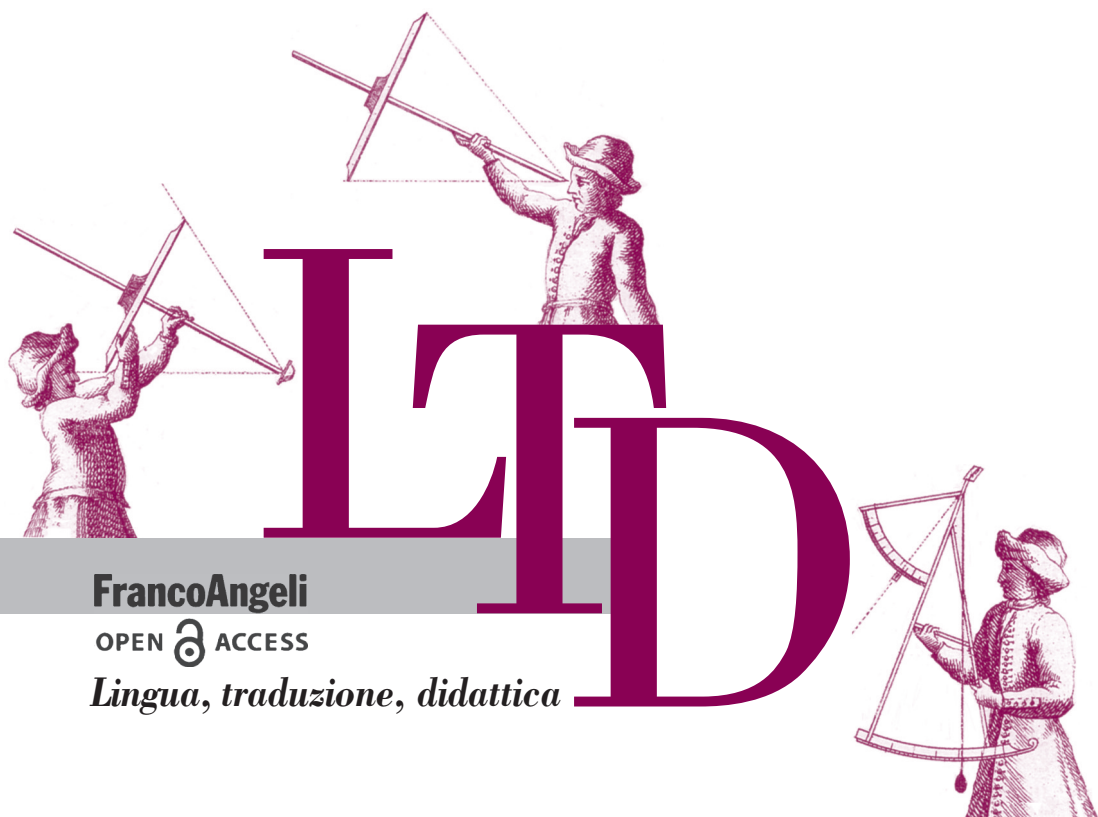


TRA GENERE E GENERI

Tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi

A cura di
Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati



FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

Lingua, traduzione, didattica

Lingua, traduzione, didattica

Collana fondata da *Anna Cardinaletti, Fabrizio Frasnedi, Giuliana Garzone*

Direzione

Anna Cardinaletti, Giuliana Garzone, Laura Salmon

Comitato scientifico

James Archibald, McGill University, Montréal, Canada

Paolo Balboni, Università Ca' Foscari di Venezia

Maria Vittoria Calvi, Università degli Studi di Milano

Mario Cardona, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Guglielmo Cinque, Università Ca' Foscari di Venezia

Michele Cortelazzo, Università degli Studi di Padova

Lucyna Gebert, Università di Roma "La Sapienza"

Maurizio Gotti, Università degli Studi di Bergamo

Alessandra Lavagnino, Università degli Studi di Milano

Srikant Sarangi, Aalborg University, Denmark

Leandro Schena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Marcello Soffritti, Università degli Studi di Bologna, sede di Forlì

Shi-xu, Hangzhou Normal University, China

Maurizio Viezzi, Università degli Studi di Trieste

La collana intende accogliere contributi dedicati alla descrizione e all'analisi dell'italiano e di altre lingue moderne e antiche, secondo l'ampio ventaglio delle teorie linguistiche e con riferimento alle realizzazioni scritte e orali, offrendo così strumenti di lavoro sia agli specialisti del settore sia agli studenti. Nel quadro dello studio teorico dei meccanismi che governano il funzionamento e l'evoluzione delle lingue, la collana riserva ampio spazio ai contributi dedicati all'analisi del testo tradotto, in quanto luogo di contatto e veicolo privilegiato di interferenza.

Parallelamente, essa è aperta ad accogliere lavori sui temi relativi alla didattica dell'italiano e delle lingue straniere, nonché alla didattica della traduzione, riportando così i risultati delle indagini descrittive e teoriche a una dimensione di tipo formativo.

La vocazione della collana a coniugare la ricerca teorica e la didattica, inoltre, è solo il versante privilegiato dell'apertura a contributi di tipo applicativo.

Tutti i testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di *peer review*.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

TRA GENERE E GENERI

Tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi

A cura di
Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

Il volume ha beneficiato di un contributo dell'Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna nell'ambito del Progetto AlmaIdea dal titolo *La traduzione di testi per l'infanzia in una prospettiva di genere: aspetti teorici e applicati*

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

INDICE

Introduzione. La traduzione di testi per l'infanzia in una prospettiva di genere: aspetti teorici e applicati, di *Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati* pag. 7

Prima parte
Letteratura per l'infanzia, traduzione e genere:
quadro teorico e metodologico

1. Sguardi di genere sulla letteratura per giovani lettrici e lettori, di *Roberta Pederzoli* » 15
2. Genere e traduzione per giovani lettrici e lettori: un campo ancora largamente inesplorato, di *Valeria Illuminati* » 43

Seconda parte
Esperienze editoriali in evoluzione

3. Identità trans e sfide al binarismo normativo di genere: la letteratura anglofona per l'infanzia a tema LGBTQ+ e la sua traduzione in italiano, di *Beatrice Spallaccia* » 79
4. Le politiche editoriali delle case editrici indipendenti e femministe italiane fra traduzione e rinnovamento, di *Valeria Illuminati e Roberta Pederzoli* » 105

Terza parte
Genere e generi tra educazione e letteratura

5. L'albo illustrato tra Italia e Francia: ricezione, traduzione, sensibilizzazione alle tematiche di genere, di <i>Sara Amadori</i>	pag. 155
6. Albi illustrati spagnoli (tradotti e non): fotografia di un panorama editoriale di qualità, di <i>Raffaella Tonin</i>	» 181
7. Micropersonalità: gameti e stereotipi di genere nell'insegnamento della biologia, di <i>Elizabeth D. Whitaker e Raffaella Baccolini</i>	» 213
8. Traduzione, libera ricreazione e tessitura intertestuale: il posizionamento poetico-traduttivo di Chiara Carminati in dialogo con Bernard Friot, di <i>Chiara Elefante</i>	» 251
<i>L'importanza dell'uso consapevole del linguaggio e di una pratica traduttiva inclusiva: consigli per pubblicare e tradurre libri per ragazze e ragazzi</i>	» 269
Immagini	» 273
Bibliografia	» 279

3. IDENTITÀ TRANS E SFIDE AL BINARISMO NORMATIVO DI GENERE: LA LETTERATURA ANGLOFONA PER L'INFANZIA A TEMA LGBTQ+ E LA SUA TRADUZIONE IN ITALIANO

di Beatrice Spallaccia *

1. Introduzione

Nello studio della produzione e della traduzione della letteratura per l'infanzia e young adults (YA), un ruolo particolare è occupato dai testi a tema LGBTQ+¹. L'analisi di queste opere è infatti uno dei risultati più recenti del felice incontro tra studi traduttologici, di genere e queer, e la loro applicazione alle opere letterarie per il giovane pubblico. Sebbene la produzione di testi LGBTQ+ prenda avvio in paesi anglofoni a partire dalla fine degli anni Sessanta del Novecento, la sua analisi in ambito accademico si sviluppa solamente in tempi più recenti (cfr. Epstein 2013). In questo contesto, un ambito che risulta però ad oggi ancora poco indagato è la produzione anglofona e la traduzione in italiano di testi che rappresentano le identità transgender.

Questo contributo riconosce il ruolo cruciale ricoperto dalla letteratura per bambine.i nella loro educazione al rispetto di tutte le identità e diversità (cfr. Baccolini, Pederzoli, Spallaccia 2019b). Attraverso di esso si vuole infatti sottolineare il potenziale salvifico dei testi letterari per il giovane pubblico, nella convinzione che una letteratura inclusiva debba fornire a tutti e tutte personaggi in cui riconoscersi, e che possa aiutare a migliorare uno scenario sociale ancora caratterizzato da discriminazioni di genere che producono effetti devastanti sulla salute psicofisica delle persone LGBTQ+². Allo

* Università di Bologna, Campus di Forlì.

1. LGBTQ+ è l'acronimo utilizzato per indicare le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e queer. Il simbolo + è da intendersi come ampliamento dell'acronimo a tutte le possibili e molteplici identità (di genere, sesso e orientamento sessuale) non eterosessuali e non binarie, come intersex, pansessuali, asessuali, ecc.

2. Secondo un sondaggio condotto dall'associazione statunitense The Trevor Project, un.a giovane LGBTQ+ su tre ha subito aggressioni fisiche a causa della propria identità od orientamento nella vita; tra le persone transgender il dato sale al 40%. Inoltre, quasi il 40% delle.gli

stesso tempo, questo studio vuole approfondire la riflessione accademica sul posto marginale occupato dalle rappresentazioni delle identità transgender all'interno della letteratura anglofona LGBTQ+ per l'infanzia e in misura ancora maggiore nei testi italiani. In particolare, attraverso il focus su opere di recente pubblicazione e traduzione, questo contributo vuole aggiornare gli studi traduttologici in un'ottica di genere maggiormente inclusiva, ampliandoli all'analisi delle opere letterarie per l'infanzia a tema transgender.

1.1. Alcune notazioni metodologiche e terminologiche

Considerata la difficoltà insita nel parlare di un mondo tanto affascinante quanto complesso come quello transgender, è innanzitutto importante un chiarimento terminologico. In questo contributo viene utilizzato il termine *transgender* (a volte abbreviato in *trans*) con il seguente significato: «an umbrella term [used] to describe people whose gender is not the same as, or does not sit comfortably with, the sex they were assigned at birth» (Stonewall n.d.). Va altresì tenuto in considerazione che rientrano nella galassia trans una pluralità di soggetti che spesso si autoidentificano attraverso termini più specifici (quali ad esempio *genderqueer*, *gender fluid*, *non-binary*, *gender variant* o *gender non-conforming*, *crossdresser*, *genderless*, *agender*, *non-gender*), alcuni dei quali verranno definiti puntualmente e utilizzati in questo contributo a seconda delle identità prese in esame³.

Fatto questo necessario chiarimento iniziale, nelle sezioni successive si riassumono alcuni risultati della mia ricerca svolta nell'ambito del progetto "Narrativa anglofona per ragazzi a tema LGBTQ tradotta in Italia", presso il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT) dell'Università di Bologna, Campus di Forlì. Questo studio è anche frutto del mio coinvolgimento nel team di ricerca e di sviluppo del progetto europeo "Gender identity: child readers and library collections" (G-BOOK), cofinanziato dal programma Europa creativa dell'Unione Europea tra il 2017 e il 2019, che ha visto la partecipazione di sei paesi tra cui l'Italia, e il coordinamento del Centro MeTRa del DIT (cfr. Baccolini, Pederzoli, Spallaccia 2019b: 9-10). Queste ricerche

intervistate.i ha confessato di aver pensato al suicidio e il 48% di aver commesso atti di autolesionismo tra il 2019 e il 2020. I dati aumentano tra i le giovani transgender, superando il 50% delle persone intervistate in riferimento ai pensieri suicidi, e raggiungendo il 60% per gli atti di autolesionismo (cfr. Paley 2020).

3. Per una trattazione più approfondita della pluralità delle identità trans si veda Bernini (2017: 74-88), mentre per le definizioni dei termini sopra menzionati Stonewall [n.d.] e UC Berkeley Gender Equity Resource Centre (2014).

hanno infatti prodotto diversi risultati che vengono discussi nel presente contributo: in primo luogo, un'analisi quantitativa dei testi letterari per l'infanzia e YA a tema LGBTQ+ finora tradotti dall'inglese all'italiano, qui riassunti nell'Appendice 1. In secondo luogo, un'analisi qualitativa della letteratura anglofona per l'infanzia sulle identità trans e la loro traduzione in italiano (cfr. Appendice 2). Per contestualizzare la discussione di questi risultati, si propone di seguito una panoramica sull'evoluzione della letteratura LGBTQ+ per giovani lettrici e lettori.

2. Narrativa anglofona LGBTQ+ per l'infanzia e YA

Nel tracciare l'evoluzione delle rappresentazioni LGBTQ+ nella narrativa per il giovane pubblico, è innanzitutto necessario operare una distinzione tra i testi per l'infanzia e quelli per adolescenti, o YA. Sebbene, come nota B. J. Epstein (2013b: posiz. 197-198), «ideas of what children's literature is have changed many times over the approximately three centuries that the field has been recognized», nel contesto anglosassone si tende oggi a far rientrare nella letteratura per l'infanzia quei testi destinati a un pubblico compreso tra i primi anni di vita e i 12-13 anni di età. Vengono invece considerate opere YA quei testi pubblicati per lettrici e lettori compresi tra i 12-13 anni e i 18. Come si vedrà, questa macro distinzione risulta importante per l'analisi dei temi in oggetto, in quanto implica differenze sostanziali nelle modalità di rappresentazione dei temi LGBTQ+. Per questo motivo, di seguito si riassumono i trend principali della letteratura LGBTQ+ per il giovane pubblico dalla sua comparsa ad oggi, cercando di mettere in evidenza somiglianze e differenze a seconda della fascia d'età di riferimento. Essendo questo contributo focalizzato sulla narrativa per bambine.i, di seguito si propone prima una breve panoramica sulla letteratura YA, e poi un focus più approfondito su quella per l'infanzia.

2.1. Narrativa YA

Come nota Victoria Flanagan (2010: 31), analizzando il contesto anglofono, le tematiche LGBTQ+ fanno la loro comparsa sulla scena editoriale YA negli Usa tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, attraverso testi incentrati su personaggi gay e lesbici. Da allora la rappresentazione delle questioni e identità LGBTQ+ ha subito diverse trasformazioni, mantenendo però pressappoco inalterato un elemento: nella quasi totalità dei romanzi YA a essere LGBTQ+ sono i.le giovani protagonisti.e.

Nella letteratura YA si osserva la comparsa di personaggi gay diversi anni prima di quelli lesbici. Il 1969, infatti, è l'anno di pubblicazione di *I'll get there. It better be worth the trip* di John Donovan, considerato il primo esempio di fiction YA che affronta il tema dell'omosessualità maschile (cfr. Jenkins 1993; Flanagan 2010), mentre per il primo romanzo per adolescenti a tema lesbico bisognerà aspettare il 1978, con la pubblicazione di *Happy endings are all alike* di Sandra Scoppettone.

A partire dalla fine degli anni Sessanta in poi, soprattutto negli Stati Uniti il numero di romanzi LGBTQ+ per adolescenti cresce in modo piuttosto rapido: delle 60 opere pubblicate negli Usa tra il 1969 e il 1992, circa la metà vengono pubblicate nei primi 13 anni (ovvero tra il 1969 e il 1984), e l'altra metà negli otto anni successivi (ovvero tra il 1985 e il 1992) (cfr. Jenkins 1993). Tali numeri sono destinati ad aumentare ancora maggiormente nel nuovo millennio (cfr. Cart, Jenkins 2006).

Nonostante i romanzi pubblicati tra gli anni Settanta e la fine degli anni Ottanta abbiano avuto il grande merito di dare visibilità a soggettività fino ad allora completamente inesistenti nell'offerta editoriale YA, in questa letteratura la trattazione dell'omosessualità, sia femminile che maschile, rimane ancora problematica fino alla metà degli anni Novanta. Da un lato questi romanzi tendono infatti a concentrarsi sulle conseguenze nefaste del vivere un'identità sessuale minoritaria in una società ancora fortemente omofoba ed eteronormata, dall'altro tendono a essere dei «“problem” novels» (Flanagan 2010: 32), ovvero a rappresentare l'omosessualità come l'aspetto identitario principale dei protagonisti, a discapito di una trattazione più sfaccettata tanto delle soggettività individuali quanto delle comunità LGBTQ+. Inoltre, nei romanzi YA pubblicati fino all'inizio degli anni Novanta è riscontrabile una sovraesposizione dell'omosessualità maschile rispetto a quella femminile, e una sostanziale assenza di rappresentazioni più inclusive in prospettiva intersezionale (cfr. Jenkins 1993). Da una parte si nota infatti una tendenza a raffigurare quasi esclusivamente lesbiche e gay bianchi e della classe media, dall'altra i pochissimi personaggi non bianchi sono tutti afroamericani, confinandosi così le altre etnie ancora in una sostanziale invisibilità. Grazie all'influenza delle teorie e dei movimenti queer e transgender, dalla metà degli anni Novanta le rappresentazioni LGBTQ+ iniziano ad assumere un approccio più inclusivo (cfr. Flanagan 2010), anche se permane una prevalenza delle identità omosessuali a discapito di altre sfumature dell'arcobaleno che ancora oggi godono di una minore visibilità nei testi letterari, tanto per YA che per l'infanzia.

2.2. Letteratura per l'infanzia

Jamie Campbell Naidoo (2012: 35-36) nota che, mentre l'attuale offerta editoriale LGBTQ+ per il pubblico YA in lingua inglese è piuttosto ampia, le rappresentazioni LGBTQ+ continuano a essere piuttosto ostacolate nella letteratura per l'infanzia. Infatti, secondo Michelle Abate e Kenneth Kidd (2011: 6), «the children's picture book has been much more resistant to LGBTQ theming, in large measure because of the prohibition against the representation of any sexuality, much less queer sexuality, especially in childhood».

Naidoo (2012: 39-50) ricostruisce l'evoluzione della letteratura per l'infanzia in lingua inglese a tema LGBTQ+ attraverso un arco temporale che va dalla fine degli anni Sessanta al 2012, in particolare negli Usa. L'autore individua un periodo «pre-1980s» (ivi: 40), compreso quindi tra la fine degli anni Sessanta e quella degli anni Settanta, in cui l'editoria statunitense inizia a reagire positivamente alle istanze del femminismo di seconda ondata, ma rimane ancora piuttosto sorda a quelle del movimento LGBTQ+. In questi anni, infatti, alcune case editrici – prima quelle militanti e indipendenti come Lollipop Power e Daughters Publishing, poi altre più mainstream come Harper & Row – iniziano a pubblicare testi contro gli stereotipi di genere nell'educazione di bambine e bambini, fornendo le prime rappresentazioni positive della cosiddetta *gender nonconformity*, ovvero quegli atteggiamenti che denotano un rifiuto o una non adesione a norme di genere precostituite, imposte dall'assetto della società patriarcale ed eterosessista. Tra i testi più famosi pubblicati in questo periodo troviamo due albi illustrati, *William's doll* (1972) di Charlotte Zolotow, e *Oliver Button is a sissy* (1979) di Tomie dePaola: entrambi raffigurano giovani protagonisti alternativi che sfidano una costruzione normativa ed egemonica della mascolinità. Come notano però diversi studiosi (cfr. Goodman 1983; Naidoo 2012), le tematiche LGBTQ+ risultano essere ancora praticamente assenti nella letteratura per l'infanzia fino all'inizio degli anni Ottanta. Unica eccezione sembra essere la pubblicazione nel 1979 da parte della piccola casa editrice militante Lollipop Power dell'albo illustrato *When Megan went away* di Jane Severance, che tratta i temi dell'omogenitorialità attraverso il racconto di una relazione lesbica e successiva separazione, e per questo considerato il primo testo LGBTQ+ per l'infanzia in lingua inglese.

Per quanto riguarda le tematiche affrontate, in questo primo periodo emerge una graduale apertura verso una rappresentazione normalizzante dell'omogenitorialità e dell'omosessualità di personaggi adulti, a discapito delle identità bisessuali, queer e transgender, una tendenza che del resto è riscontrabile ancora oggi (cfr. Naidoo 2012; Epstein 2013b). Tra gli anni Ottanta e Novanta si assiste a un lieve ma progressivo aumento dell'attenzione

dell'editoria verso le tematiche gay e lesbiche. In particolare, all'inizio degli anni Ottanta viene tradotto dal danese all'inglese *Jenny lives with Eric and Martin* (1983), albo fotografico di Susanne Bösche che contiene la prima rappresentazione omogenitoriale maschile, e qualche anno più tardi viene pubblicato *Heather has two mommies* (1989) di Lesléa Newman. Entrambe le opere vengono molto criticate ed entrano nelle liste dei «most challenged books», il primo per aver rappresentato nudità adulte in prossimità della bambina protagonista e il secondo per aver discusso il tema dell'inseminazione artificiale in una coppia lesbica (cfr. Naidoo 2012: 41).

Ma è anche un altro il motivo per cui, soprattutto negli Usa, la fine degli anni Ottanta e l'inizio del decennio successivo segnano un momento importante per la letteratura LGBTQ+. A pochi anni dall'inizio della pandemia dell'AIDS, infatti, compaiono i primi testi di narrativa per giovani lettrici e lettori che cercano di affrontare tanto il tema dell'omosessualità quanto quello dell'AIDS, più o meno esplicitamente. Se nel 1986 *Night kites* (1986) di M. E. Kerr è il primo romanzo YA a parlare di AIDS, gli esempi più noti nella letteratura per l'infanzia sono *Losing uncle Tim* (1989) di MaryKate Jordan e *When heroes die* (1992) di Penny Raife Durant. Nonostante entrambi i testi abbiano vinto il premio più prestigioso per la letteratura LGBTQ+ anglofona, ovvero il Lambda Literary Award per la categoria Children/Young Adult, nessuno dei due è stato ancora tradotto in italiano, comportando un vuoto nella trattazione di queste tematiche per bambine.i in Italia⁴.

Nonostante la maggiore apertura verso temi LGBTQ+, fino alla fine degli anni Novanta, questi testi sono caratterizzati dall'intento di normalizzare l'omogenitorialità, confermando però due aspetti problematici principali. Da un lato, rimane la tendenza a mostrare quelli che Steven Bruhm e Natasha Hurley (2004: xii) definiscono «sanitized middle-class worlds», ovvero rappresentazioni incentrate sulla normalizzazione di identità genitoriali gay e

4. Va qui sottolineato che, seppur alcuni soggetti della comunità LGBTQ+ risultarono essere inizialmente più colpiti dalla pandemia dell'AIDS, in particolare gli omosessuali maschi e le donne trans, AIDS e HIV non sono mai stati una «prerogativa» di questa comunità. Questa precisazione risulta importante al fine di prendere le distanze da stereotipi e pregiudizi che da diversi decenni alimentano sentimenti omotransfobici. Come nota Lorenzo Bernini (2017: 129), «fin dalla sua comparsa la malattia si è facilmente prestata a strumentalizzazioni discriminatorie». Fin dall'inizio degli anni Ottanta, infatti, «soprattutto maschi omosessuali e donne transgender sono tra i soggetti per cui maggiormente la malattia si traduce in stigma: non soltanto negli Stati Uniti, ma anche in Europa e nel resto del mondo fin dai primi anni ottanta si scatena una violenta campagna di criminalizzazione dei loro «stili di vita», della loro promiscuità sessuale, delle loro pratiche sessuali» (ivi: 130). In un contesto sociale storicamente così discriminatorio, risulta ancora più importante l'introduzione e la trattazione non demonizzante di questi temi nei testi per l'infanzia in lingua inglese, anche se questo trend non si è purtroppo esteso all'Italia.

lesbiche nella classe media, e quindi ancora poco inclusive sia dal punto di vista di genere che delle altre diversità (classe sociale, etnia, origine, religione, dis/abilità, ecc.). Dall'altro, si riscontra una maggiore attenzione per l'aspetto educativo dei testi più che per la loro qualità artistico-letteraria. Come riassume Naidoo (2012: 44),

the majority of the 1990s LGBTQ children's books were extremely didactic, written for the sole purpose of filling a void in the literature. Whether the stories were actually interesting or ones that children wanted to hear seemed to be less important than normalizing and humanizing the experiences of rainbow families – albeit only same-sex families and their children.

A partire dall'inizio del nuovo millennio, si assiste a un'impennata nella pubblicazione di opere letterarie LGBTQ+ per bambine e bambini. Se da un lato questi testi diventano meno didascalici e più ricercati dal punto di vista estetico-letterario, fatica ancora ad affermarsi una rappresentazione inclusiva delle diversità, soprattutto in termini di identità di genere non binarie. Infatti, si nota ancora oggi uno spiccato protagonismo dei temi delle nuove famiglie e dell'omogenitorialità, prevalentemente attraverso la rappresentazione di nuclei familiari bianchi e borghesi. Per questo motivo, alla fine del suo volume *Are the kids all right? The representation of LGBTQ characters in children's and young adult literature*, Epstein (2013b) si domanda provocatoriamente se quella che lei analizza come letteratura LGBTQ non vada in realtà indicata solamente come *LG*, ovvero lesbica e gay. Come scrive sempre Epstein: «some of the letters within the alphabet soup of queerness are missing from children's literature. More specifically, there is a distinct dearth of bisexual, transgender, and otherwise queer characters» (ivi: posiz. 2089-2091). Nei paragrafi successivi si analizzano le tendenze principali dello sviluppo di una narrativa trans per bambine e bambini, prima nel panorama editoriale anglofono e poi italiano.

3. Identità transgender nella letteratura anglofona per l'infanzia

Sebbene negli ultimi decenni la letteratura per l'infanzia si sia lentamente e gradualmente aperta ai temi LGBTQ+, la narrazione delle identità transgender nelle opere per bambine e bambini segue un percorso ben più accidentato. L'Appendice 2 riunisce i testi a tema trans oggi disponibili nella narrativa anglofona per l'infanzia, dividendoli in due sottocategorie: gli albi illustrati e i cosiddetti «chapter book», ovvero quei testi consigliati per lettori e lettrici tra gli 8 e i 12 anni, noti anche come «post-picture-book-but-pre-YA» (Hermann-

Wilmarth, Ryan 2016: 847), o più comunemente «middle-grade books» o «junior books» (Epstein 2013b).

Come si nota nella prima tabella dell'Appendice 2, nel 1978 viene pubblicato l'albo illustrato *X: a fabulous child's story* di Lois Gould. Considerato il precursore della cosiddetta «trans-themed literature» (Naidoo 2012: 40), quest'opera presenta il primo «non-gendered child character» (Bittner, Ingrey, Stamper 2016: 949), in quanto il personaggio protagonista non presenta connotazioni di genere. Bisognerà però attendere quasi 30 anni per veder comparire una trattazione più esplicita delle identità transgender nella narrativa per l'infanzia. I temi trans vedono infatti il loro avvento nel 2005, più precisamente nei chapter book, con la pubblicazione di *The day Joanie Frankenhauser became a boy* di Frances Lin Lantz. Il primo albo illustrato in cui compare una rappresentazione di un'identità transgender è invece *10,000 dresses* di Marcus Ewert, pubblicato nel 2008. A partire da questa data l'editoria in lingua inglese inizia a offrire sempre più rappresentazioni transgender. Nonostante ciò, le tematiche trans risultano essere ancora piuttosto tabuizzate nella letteratura per bambine.i: ad oggi, infatti, la narrativa anglofona per l'infanzia offre solamente 14 testi con personaggi transgender (cfr. Appendice 2)⁵.

Per quanto riguarda il modo in cui le identità trans vengono rappresentate negli albi e nei chapter book fino a oggi disponibili in lingua inglese, possiamo individuare il ricorso a diverse rappresentazioni stereotipate da un punto di vista di genere. In primo luogo, si nota la tendenza a narrare le soggettività trans in termini binari, ovvero sempre in transizione da un polo all'altro dello spettro di genere, con una preponderanza di personaggi trans *male to female* (MtF, ovvero bambini che “si sentono” bambine) su quelli *female to male* (FtM, ovvero bambine che “si sentono” bambini). Infatti, da questi testi emerge spesso una narrazione piuttosto stereotipata dei concetti stessi di mascolinità e femminilità, spesso rappresentati attraverso il ricorso al «“boys in dresses” trope» (Bittner, Ingrey, Stamper 2016: 949), ovvero il topos del bambino in abiti femminili. Se da un lato questo espediente narrativo può esemplificare nella mente di bambini.e le difficoltà vissute dai personaggi in relazione alla loro identità, allo stesso tempo rischia di proiettare le aspettative di genere del mondo eterosessuale e cisgender sul variegato universo trans. Come nota Jasmine Lester (2014: 252),

5. Nonostante quanto riportato in appendice sia frutto di lunghe ricerche nel campo editoriale anglofono e italiano, va però sottolineato che è estremamente difficile fornire oggi numeri esatti su questi testi perché, come notano Bittner, Ingrey, Stamper, «the increase in self-published literature does not allow for a comprehensive listing of all published work featuring trans themes and/or protagonists» (2016: 962).

none of these transgender characters reject the gender binary altogether; gender-queer identities seem nonexistent. Each of the books about transgender children provides only two distinct gender options, rather than allowing for affirmation of identities that are neither traditionally masculine nor traditionally feminine.

Nonostante a partire dagli anni Novanta l'introduzione delle teorie queer e trans abbia implicato una messa in discussione del binarismo normativo del genere (cfr. Bernini 2017: 74-88), ancora oggi nei testi di narrativa per l'infanzia si assiste a un appiattimento delle potenzialità rivoluzionarie delle identità trans, riscontrabile sia nelle rappresentazioni di personaggi transgender FtM e MtF, che di quelli gender non-conforming⁶.

Se questa analisi ha messo in evidenza gli aspetti problematici nella letteratura anglofona LGBTQ+, è interessante estendere la riflessione alla traduzione in italiano di queste opere, rintracciandone lo sviluppo e le principali tendenze.

4. La traduzione in italiano della letteratura LGBTQ+ per l'infanzia

Il panorama editoriale italiano vede un timido avvento dei temi LGBTQ+ per l'infanzia solo all'inizio degli anni Novanta con la traduzione di alcune opere anglofone. Se questo decennio è segnato dalla traduzione di un numero – seppur esiguo – di chapter book⁷, bisogna invece attendere i primi anni 2000 per veder comparire traduzioni degli albi illustrati LGBTQ+, primo tra tutti *And Tango makes three* (2005) di Justin Richardson, tradotto in italiano nel 2010 e pubblicato da Edizioni junior. Vanno qui sottolineati due elementi importanti sulla resistenza riscontrata in Italia verso l'introduzione delle tematiche LGBTQ+. In primo luogo, l'editoria italiana ha reso disponibili i testi LGBTQ+ per i bambini e le bambine più piccole con un netto ritardo

6. Si definiscono *gender non-conforming* (o *gender variant*) quei soggetti «who don't conform to society's expectations of gender expression based on the gender binary, expectations of masculinity and femininity, or how they should identify their gender» (UC Berkeley Gender Equity Resource Centre 2014).

7. Si tratta di cinque chapter book quasi tutti pubblicati in Italia da Mondadori, ovvero: *Trying hard to hear you* (1974) di Sandra Scoppettone [tradotto *Camilla e i suoi amici* nel 1992], *Ghost in the mirror* (1993) di Sue Welford [tradotto *Il segreto di Myra* nel 1994], *The eagle kite* (1995) di Paula Fox [tradotto *Il volo dell'aquilone* nel 1996], *Night kites* (1986) [tradotto *Aquiloni nella notte* nel 1992] e *Deliver us from Evie* (1994) [tradotto *Liberaci da Evie* nel 1998], questi ultimi entrambi di M.E. Kerr.

rispetto a quella anglofona. In secondo luogo, i testi pubblicati in lingua inglese nei decenni precedenti non sono stati ancora tradotti in italiano⁸. Questi due fenomeni possono essere interpretati come esempi di quella che Julie Tarif chiama «translatorship» (2018: 394), ovvero la censura che può essere operata in vari momenti – e su piani diversi – del processo traduttivo. In particolare, la non traduzione può essere considerata una «censorship prior to publication» (Tarif 2018: 402), in quanto, impedendo la pubblicazione del testo nel nuovo contesto linguistico-culturale, blocca preventivamente la circolazione del messaggio in esso contenuto. Questo tipo di censura è stato quindi spesso applicato alla letteratura LGBTQ+ per l’infanzia, in quanto risponde ad atteggiamenti omotransfobici che considerano questi temi pericolosi per il “corretto” sviluppo sessuale dei bambini e delle bambine.

Va inoltre notato che testi LGBTQ+ per l’infanzia in lingua italiana originale rimangono praticamente assenti fino a tutto il primo decennio del 2000⁹. Proprio per colmare questo vuoto, nel 2011 nasce a Milano la casa editrice Lo Stampatello, progetto editoriale unico e ambizioso nel panorama italiano, attraverso il quale si inizia a scrivere e tradurre testi che contribuiscono a rompere il tabù delle diversità di genere in Italia (cfr. *Illuminati* 2017b: 234). Anche grazie a Lo Stampatello, a partire da questi anni, in Italia inizia a comparire un numero crescente di testi anglofoni LGBTQ+ in traduzione. Questo numero rimane però esiguo: come riportato nell’Appendice 1, risultano a oggi presenti 28 opere LGBTQ+ per l’infanzia tradotte dall’inglese all’italiano, di cui 10 albi illustrati e 18 chapter book, un corpus piuttosto ridotto se confrontato con le corpose bibliografie di testi anglofoni, come ad esempio *LGBTQIA+ Resources for children: a bibliography*, redatta dalla Rainbow – Round Table of the American Library Association (cfr. Silverrod, Giusti 2020).

Nel corpus di testi tradotti in italiano si nota inoltre la prevalenza di testi incentrati sulla rappresentazione e normalizzazione dell’omosessualità e dell’omogenitorialità, a discapito delle narrazioni transgender. In particolare, risultano oggi tradotti in italiano solamente tre testi che affrontano le identità trans, ovvero il chapter book *George* (2015) di Alex Gino, tradotto da Matteo

8. L’unica eccezione è quella dell’albo illustrato *William’s doll*, pubblicato negli Usa nel 1972 e tradotto in italiano più di 40 anni dopo da EDT Giralangolo nella collana Sottosopra con il titolo *Una bambola per Alberto* (2014). Anche se non contiene temi espressamente LGBTQ+, questo testo è considerato rivoluzionario in quanto fornisce una delle prime rappresentazioni di un «gender-transgressive character» (Herzog 2009: 64). Per un’analisi più approfondita a riguardo, si veda Sezzi (2019a).

9. Un’eccezione nel panorama editoriale di quegli anni è l’albo *Maiepoimai* di Adela Turin, pubblicato nel 1977 dalla casa editrice militante Dalla parte delle bambine, in cui la protagonista «rifiuta l’epilogo ambiguamente felice con il Principe Azzurro e decide di passare la sua vita assieme alla bellissima strega Cappuccina» (Pederzoli 2013: 264).

Colombo e pubblicato da Mondadori, e due albi illustrati, *Introducing Teddy. A gentle story about gender and friendship* (2016) di Jessica Walton [di seguito indicato come *Introducing Teddy*], tradotto da Giordano Aterini e pubblicato da Rizzoli, e *Julián is a mermaid* (2018) di Jessica Love, tradotto da Antonella Vincenzi e pubblicato da Franco Cosimo Panini. Tutti e tre i testi sono stati tradotti in Italia nello stesso anno di pubblicazione delle versioni originali: questo dimostra una rapidità di ricezione sorprendente da parte delle case editrici di riferimento, visto l'arrivo tardivo dei testi LGBTQ+ e la difficoltà di parlare di questi temi in Italia.

Alcune notazioni di carattere generale possono essere utili per inquadrare queste tre opere da un punto di vista di genere prima di analizzare gli elementi salienti delle loro traduzioni in italiano. Innanzitutto, i tre testi sono accumulati dalle stesse caratteristiche precedentemente identificate nella letteratura per l'infanzia a tema trans di lingua inglese. In tutte e tre le opere, infatti, l'elemento queer viene affrontato in modo piuttosto normativo, quasi sempre attraverso il ricorso al già citato *boy-in-dress trope*. Vanno però sottolineate alcune peculiarità nella rappresentazione delle identità di genere. Innanzitutto, mentre l'albo di Walton e il romanzo di Gino ritraggono personaggi che affermano la propria identità transgender, l'opera di Love affronta i temi del cross-dressing e della gender non conformity, in quanto l'identificazione del personaggio protagonista come transgender non è esplicita. Inoltre, un merito particolare va riconosciuto all'albo di Love per la sua rappresentazione inclusiva e intersezionale delle diversità: Julián, infatti, non solo è uno dei pochi personaggi gender variant nella letteratura per l'infanzia, ma è anche l'unico a non essere bianco. Tanto il colore della sua pelle quanto i suoi pochi dialoghi con la *abuela* (nonna) sembrano indicare un'origine latino-americana. Inoltre, la presenza di altri personaggi non bianchi (più o meno queer) e l'ambientazione di buona parte dell'albo in un vagone della metropolitana possono essere interpretate come un tentativo di superare la tendenza di molti testi per l'infanzia a rappresentare «[cisgender] male, white, and upper middle-class characters» (Cart, Jenkins 2006: 14). In questo contesto, risulta quindi particolarmente interessante analizzare alcune strategie usate nella traduzione dei testi in italiano.

5. Identità trans in traduzione

Nello sviluppo di un approccio queer alla traduzione di testi letterari per l'infanzia e YA, Epstein (2017; 2019) identifica due diverse strategie che risultano tra di loro antitetiche per il modo in cui chi traduce si relaziona ai

temi della sessualità e dell'orientamento di genere contenute nel testo di partenza: *acqueering* e *eradicalization*. Epstein (2017: 121) nomina *acqueering* quell'insieme di strategie traduttive volte a enfatizzare o addirittura aumentare gli elementi queer del testo. Attraverso di esse,

[translators] can focus on the queerness of a character or a situation, or they can push a reader to note how a queer character is treated by another character or by the author, or they can otherwise «hijack» a reader's attention by bringing issues of sexuality and gender identity to the fore. (*Ibidem*)

Al contrario, nella traduzione dei testi LGBTQ+ possono essere usate strategie «that remove or downplay queer sexualities, sexual practices, gender identities, or change queerness to the straight/cis norm» (*ibidem*). Queste strategie rientrano nella pratica dell'*eradicalization* così chiamata perché «[it] eradicates the radical nature of queerness» (*ibidem*). Se, come dimostrano recenti studi traduttologici, il ricorso a strategie di *eradicalization* appare piuttosto evidente nella traduzione di alcuni testi sui temi dell'omosessualità e dell'omogenitorialità (cfr. Epstein 2017; Tarif 2018; Forni 2019), un discorso diverso va fatto per la traduzione delle opere per bambine.i che presentano identità transgender. Per quanto riguarda la versione italiana di queste opere, infatti, si nota un approccio al testo di partenza piuttosto attento e rispettoso. Risultano comunque interessanti alcune scelte traduttive operate a livello linguistico e paratestuale sia negli albi *Introducing Teddy* e *Julián is a mermaid* che nel romanzo *George*.

5.1. *Introducing Teddy* e *Julián is a mermaid*

L'analisi delle traduzioni dei due albi illustrati dimostra che le versioni italiane mantengono inalterate tutte le illustrazioni degli originali in lingua inglese. Si nota inoltre una sostanziale adesione al testo di partenza nella traduzione dei brevi dialoghi tra i personaggi. All'interno di questo approccio generale alla traduzione, si riscontrano però due eccezioni che riguardano rispettivamente la traduzione del titolo dell'albo di Walton e quella dei termini spagnoli presenti nell'opera di Love.

Nel primo, il titolo originale *Introducing Teddy. A gentle story about gender and friendship* è reso nel testo di arrivo con *L'importante è che siamo amici*. Sebbene il titolo italiano mantenga il messaggio positivo dell'opera, ovvero che l'amicizia è in grado di far superare ogni pregiudizio, in esso non compare il termine *gender*. Viene meno così il riferimento al motivo del potenziale pregiudizio, ovvero la discriminazione di genere. Sebbene la scelta

di togliere il riferimento all'identità di genere potrebbe essere interpretata come una sorta di censura, va qui notato che il termine gender (e, seppur in misura minore, genere) ha subito una forte riformulazione discorsiva negativa negli ultimi anni in Italia e viene tutt'oggi usato in modo strumentale per sostenere posizioni omotransfobiche dalla galassia di forze reazionarie che si oppongono all'introduzione di un'educazione inclusiva (cfr. Garbagnoli, Prearo 2018). È quindi ipotizzabile che questa decisione sia stata motivata dalla volontà di rendere disponibile sul mercato italiano un testo importante che parla dell'identità trans in modo diretto e delicato, sottraendolo alle prevedibili strumentalizzazioni anti-gender che negli ultimi anni non hanno risparmiato censure e attacchi alla letteratura LGBTQ+ per l'infanzia (cfr. Spallaccia 2020).

Per quanto riguarda invece l'albo *Julián is a mermaid*, nel testo di partenza la costruzione dell'identità latino-americana dei personaggi è rafforzata dalla ripetizione dei sostantivi spagnoli «abuela» (nonna) e «mijo», vocativo affettuoso tipico dello spagnolo sudamericano che consiste nella crasi di *mi* e *hijo* (figlio mio). Se nella versione originale questi due termini spagnoli spiccano nel testo inglese andando a costituire un forte elemento identitario per i personaggi, nel testo di arrivo vengono quasi sempre tradotti in italiano, come osservabile nel seguente scambio di battute:

– Abuela¹⁰, did you see the mermaids?

– I saw them, mijo.
(Love 2018a: n.p.)

– Nonna, hai visto le sirene?
– Sì, tesoro.

(Love 2018b: n.p.)

La scelta di tradurre in italiano i due termini nella maggior parte delle battute rende così più neutra la conversazione tra i due personaggi e, di conseguenza, la rappresentazione della diversità di Julián, data dall'intersezione tra l'identità di genere e l'origine etnica. Sebbene grazie alla forza delle sue illustrazioni l'albo di Love rimanga praticamente unico nel panorama della letteratura per l'infanzia, la rappresentazione inclusiva e positiva delle diversità è più evidente nella versione originale rispetto a quella italiana.

Come accennato, il terzo testo presentato in questo contributo è *George* di Alex Gino, un'opera più lunga e complessa dal punto di vista narrativo che richiede quindi un'analisi più approfondita.

10. In tutti gli esempi riportati l'enfasi è sempre di chi scrive.

6. La traduzione e ricezione di *George* in Italia

6.1. *L'opera e la sua ricezione*

Scritto da Alex Gino e pubblicato nel 2015 dalla casa editrice Scholastic Press negli Usa, *George* narra la storia di una bambina transgender MtF, che vive la sua identità in segreto sia nell'ambiente familiare che in quello scolastico: tutti la considerano George, un bambino di 10 anni, ma lei preferisce il nome Melissa¹¹. Dopo numerosi episodi di bullismo omotransfobico da parte di alcuni coetanei e di resistenze da parte della madre e dell'insegnante, Melissa decide che è arrivato il momento di svelare la sua vera identità: mentre tutta la scuola è in fermento per la preparazione della recita scolastica, attraverso la complicità della sua migliore amica Kelly, Melissa riesce a recitare l'agognato ruolo della protagonista dell'opera, la ragnetta Carlotta, affermando così davanti a tutto il pubblico la sua vera identità di genere. Grazie a questa prova, la bambina sconfigge la grettezza dei bulli e le resistenze della sua comunità (in particolare della madre), dando così un messaggio positivo di autoaffermazione e di inclusività alle giovani lettrici e lettori.

Fin dalla sua comparsa nel 2015, *George* ha polarizzato l'opinione pubblica statunitense. Da un lato, ha ricevuto fin da subito un notevole successo di pubblico e di critica, vincendo i premi letterari più importanti dedicati alla letteratura LGBTQ+ per l'infanzia e YA negli Usa (il Lambda Literary Award 2015 per la categoria Children/Young Adult e lo Stonewall Award 2016 dell'American Library Association), e venendo inserito tra i migliori libri del 2015 nelle liste redatte da *Kirkus*, *Publishers Weekly* e *School Library Journal*. Dall'altro lato, la pubblicazione di *George* ha provocato diverse reazioni negative dettate da un forte sentimento transfobico ancora presente negli Stati Uniti, tanto che, nel 2016 l'American Library Association ha inserito quest'opera al terzo posto nell'elenco dei «Top 10 Most Challenged Books», spostandola poi al primo sia nel 2018 che nel 2019, per essere stata «challenged, banned, restricted, and hidden to avoid controversy» (American Library Association n.d.)¹².

11. Riflettendo a posteriori sulla scelta del titolo del romanzo, Alex Gino conclude che si tratti di un esempio involontario di *deadnaming*, ovvero quell'atto che consiste nell'usare «someone's birth name when another name, often a name with different gender markers, has been offered» (Gino 2015c). Per questo motivo Gino suggerisce di riferirsi alla protagonista dell'opera attraverso il nome femminile da lei scelto, Melissa (*ibidem*).

12. Esempi emblematici delle reazioni fortemente negative verso il testo di Gino sono la decisione presa nel 2019 da due distretti scolastici dell'Oregon di ritirare alcune classi da una gara di lettura a causa della presenza di *George* tra i testi selezionati (Lorge Butler 2018), e la

6.2. Rappresentazioni di genere

Nonostante sia stata pubblicata soli pochi anni fa, l'opera rappresenta una pietra miliare nella letteratura anglofona LGBTQ+. Infatti, se prima della sua pubblicazione «the transgendered [were] not yet speaking for themselves in children's literature» (Epstein 2013b, posiz. 2249-2250), *George* è la prima opera per l'infanzia scritta da una persona transgender¹³. Come afferma Gino in un'intervista a *The New York Times*, «I wrote it because it was the book I wanted to read. [...] I wanted trans voices telling trans stories» (Gino in Alter 2015: online). Questo ritardo nella presa di parola da parte di persone trans nell'editoria per l'infanzia è un chiaro indice della discriminazione secolare verso le identità di genere non normative.

Sebbene *George* si configuri come un'opera di fondamentale importanza, si nota però in essa la ripetizione di pattern tipici della letteratura LGBTQ+ per bambine e bambini. In primo luogo, come accade in altri testi per l'infanzia che sfidano la mascolinità egemonica (cfr. Lester 2014: 248-250), per veder accettata – e quindi validata – la propria identità di genere il personaggio principale deve guadagnarsi l'approvazione della comunità attraverso atti di straordinario coraggio. Nel testo in esame, Melissa viene accettata come bambina dalla madre solo dopo aver recitato la parte della protagonista nella recita scolastica davanti a un'ampia platea, sfidando il pregiudizio transfobico della sua comunità. Lester (2014: 250) riflette su questa tendenza della letteratura LGBTQ+ notando che

the pattern of being different and proving oneself to gain acceptance seems a positive message because the characters are finally celebrated and not ridiculed for their gender nonconformity. Yet it is problematic that these characters bear the burden of proving that they are acceptable, rather than an expectation that the communities must change their way of thinking.

protesta di boicottaggio organizzata dal gruppo integralista One Million Moms contro Scholastic Press, rea di pubblicare testi pro-LGBTQ+ come *George* e di fornire «morally toxic reading lists for children» (One Million Moms n.d.).

13. Più specificamente, Alex Gino si identifica come *genderqueer* (Gino 2015), ovvero «a person whose gender identity is neither man nor woman, is between or beyond genders, or is some combination of genders» (UC Berkeley Gender Equity Resource Centre 2014). Inoltre, per parlare di sé utilizza «the singular-they as a gender neutral pronoun» (Gino 2015), una soluzione piuttosto diffusa in inglese perché permette di superare un linguaggio binario e sessista. Considerata la difficoltà di rendere in italiano la strategia linguistica adottata da Gino, in questo contributo si è preferito ricorrere alla ripetizione del suo cognome piuttosto che a soluzioni che avrebbero rischiato di appesantire il testo.

Inoltre, *George* ripete una rappresentazione che domina i testi trans per l'infanzia: Melissa è infatti una bambina transgender MtF, bianca e del ceto medio. Se da un lato la protagonista mette in discussione la mascolinità egemonica rigettandola completamente, il suo sentirsi bambina viene espresso attraverso desideri che riaffermano un'identità femminile tradizionale e tradizionalista: Melissa legge riviste per ragazze, ruba i vestiti della madre e si sentirà se stessa solo quando potrà indossare abiti femminili e truccarsi insieme alla sua migliore amica. Considerata la già citata tendenza della letteratura trans a ricorrere al *boy-in-dress trope*, si può affermare che simili rappresentazioni limitino il potenziale rivoluzionario delle identità transgender nella sfida al binarismo di genere e all'eteronormatività (cfr. Butler 1990) e il modo in cui «transgender identities can destabilise and denaturalise gender binaries and the ways in which people other others» (Epstein 2013b: posiz. 2426-2427).

Allo stesso tempo, si nota nell'opera il desiderio di superare questo limite normativo attraverso una postfazione di 11 pagine scritta da Gino e indirizzata al giovane pubblico. Questo elemento paratestuale risulta particolarmente efficace e adatto per sensibilizzare rispetto alla pluralità del mondo transgender per diversi motivi che vengono discussi nella sezione successiva, in relazione all'analisi delle scelte traduttive della versione italiana omonima, tradotta da Matteo Colombo e pubblicata da Mondadori nel 2015.

6.3. *Analisi delle scelte traduttive*

In quanto chapter book, *George* rientra in una tipologia di testo scarsamente analizzata dagli studi traduttologici sulla narrativa anglofona a tema LGBTQ+. Se infatti negli ultimi anni sono state pubblicate ricerche volte a dimostrare il fertile incontro tra studi traduttologici e studi di genere e queer, nell'analisi degli albi illustrati (Tarif 2018; Forni 2019; Sezzi 2019a) e della narrativa YA (Epstein 2017; 2019), sono ancora rari i contributi che analizzano le tematiche LGBTQ+ nei romanzi (cfr. Epstein 2013b; Hermann-Wilmarth, Ryan 2016). Assenti invece risultano essere ricerche focalizzate sulle traduzioni in italiano dei chapter book anglofoni a tema LGBTQ+. Sebbene per vincoli di spazio non sia qui possibile analizzare in modo dettagliato la traduzione in italiano di *George*, in questa sezione vengono esaminate le principali problematiche riscontrate nel testo di arrivo in prospettiva di genere.

In termini generali la traduzione italiana, che mantiene la fascia d'età di partenza, risulta attenta e rispettosa del testo inglese e non vi si riscontra il ricorso a strategie traduttive fortemente improntate all'*eradicalization* né all'*acqueering* teorizzate da Epstein. Questa sostanziale fedeltà all'originale

può essere spiegata dal fatto che l'identità trans della protagonista è chiara fin dalle prime pagine, attraverso l'uso di marcatori di genere femminili da parte della voce narrante. Un'errata traduzione dei pronomi avrebbe prodotto uno stravolgimento completo del testo (e ne avrebbe quindi reso inutile la traduzione), a cui fortunatamente non si assiste nella versione italiana in esame. In particolare, va sottolineata l'abilità narrativa con cui viene rappresentata la dicotomia tra l'identità femminile sentita dalla protagonista e l'identità maschile assegnatale dal resto dei personaggi. Sia nel testo di partenza che in quello di arrivo questa dicotomia è resa attraverso l'alternanza dei marcatori di genere con cui viene identificata la protagonista. In entrambi i testi la voce narrante onnisciente si riferisce a Melissa sempre attraverso pronomi e sostantivi femminili, tranne quando assume il punto di vista degli altri personaggi, che rifiutano o non notano l'identità alternativa della bambina. In questi casi, ci si riferisce a Melissa ricorrendo al maschile, finché gli altri non la riconoscono come una bambina. Attraverso quest'abile alternanza di marcatori di genere, sia nella sua versione originale che in quella tradotta, l'opera riesce nell'arduo compito di rappresentare in modo accessibile e diretto l'identità trans, ribadendo l'importanza di assumere il punto di vista della protagonista.

Un accenno al ricorso a strategie che ricordano, seppur in forma più vaga e meno palese, quelle di *acqueering* e *eradicalization*, può essere notato nella traduzione dei termini usati durante gli atti di bullismo contro Melissa, come negli scambi di battute riportati di seguito:

(1) «Heh, some girl is crying over a dead spider».

«That ain't no girl. That's George».

«Close enough», followed by laughter.

(Gino 2015a: 12)

(2) «You think you're funny, don't you, freak? You think you can mess with me? You're such a freak. You're a freak. Freak. Freak». Jeff flicked his finger against George's forehead with each freak.

(Gino 2015a: 118)

«Ehi, c'è una femminuccia che piange per un ragno morto».

«Non è una femminuccia. È George».

«Poco ci manca», seguito da molte risate.

(Gino 2015b: 15)

«Ti senti spiritoso, eh, sgorbio? Pensi di poterti mettere contro di me? Sgorbio che non sei altro. Sei uno sgorbio. Sgorbio. Sgorbio». A ogni sgorbio, Jeff tirava una ditata contro la fronte di George.

(Gino 2015b: 89-90)

Nel primo esempio, il termine «femminuccia» traduce l'espressione «some girl» usata per ridicolizzare Melissa a causa della sua commozione

di fronte alla morte della ragnetta Carlotta. Questa scelta risulta particolarmente efficace: infatti, «femminuccia» è un termine dalla forte connotazione di genere, spesso utilizzato contro quei bambini che non aderiscono completamente ai canoni della mascolinità egemonica tradizionale, per esempio esprimendo le proprie emozioni attraverso il pianto, come in questo caso fa Melissa. Attraverso questo termine la traduzione italiana riesce ad aumentare il senso di derisione verso la protagonista, che con il suo comportamento sfida involontariamente le norme di genere imposte. Può essere quindi considerata una forma di *acqueering*, seppur lieve, in quanto l'atteggiamento omotransfobico dei bulli appare palese anche nel testo originale.

Meno efficace sembra invece nel secondo esempio la scelta del termine «sgorbio» per tradurre la parola inglese «freak». Quest'ultima è infatti un insulto ancora piuttosto ricorrente nel discorso omotransfobico, in quanto espressione usata spesso in modo dispregiativo contro «a homosexual person; a gay man or a lesbian»¹⁴. Sebbene anche il termine italiano «sgorbio» abbia un'accezione fortemente negativa, questa risulta più legata alla bruttezza e alla deformità fisica¹⁵ che al discorso d'odio verso le persone LGBTQ+. Per questo motivo, il secondo esempio può essere considerato una strategia che si avvicina all'*eradicalization*, anche se, vale la pena ribadirlo, in forma molto mitigata rispetto a quelle analizzate da Epstein (2017).

Se la scelta traduttiva adottata per «freak» può apparire poco efficace da un punto di vista di genere, più problematica e contraddittoria risulta invece la resa di «transgender», che come noto non ha una traduzione equivalente in italiano. Se infatti in tutto il testo dell'edizione italiana viene correttamente mantenuto il termine inglese «transgender», lo stesso non accade nella sezione dei ringraziamenti, dove la frase «There should be a book about a trans kid!» (Gino 2015a: 196) viene tradotta: «Bisognerebbe scrivere un libro sui bambini transessuali!» (Gino 2015b: 145)¹⁶. Il termine «transessuale» ricorre anche in una breve lettera conclusiva scritta dal traduttore, dal titolo «Una bambina segreta a cavallo delle parole» (Colombo 2015a)¹⁷. In questa postfazione indirizzata ai giovani lettori e lettrici di *George*, Matteo Colombo spiega l'importanza dell'uso corretto delle parole

14. <https://www-oed-com.ezproxy.unibo.it/view/Entry/74344?rskey=C5rzVS&result=1#eid>

15. <http://www.treccani.it/vocabolario/sgorbio/>

16. La traduzione di questo passaggio mostra anche l'utilizzo di un maschile generico, che ricorre non solo qui ma anche in altre parti del romanzo con termini come «children»/«figli», «performers»/«attori», «students»/«bambini» o «studenti» e «the audience»/«gli spettatori».

17. La lettera è comparsa anche su *Internazionale* con il titolo «Le parole ci liberano da bugie e paure» (Colombo 2015b).

(e dei marcatori di genere) per parlare di Melissa e delle persone trans in generale. Nonostante il testo abbia il grande merito di provare ad avvicinare il giovane pubblico alle identità transgender attraverso un linguaggio chiaro e accessibile, questo elemento paratestuale mostra un uso improprio del termine «transessuale» per riferirsi alla protagonista, evidente soprattutto nel passaggio riportato di seguito:

Le parole fanno anche questo: se usate nel modo giusto, e accompagnate da pensieri e azioni all'altezza, sanno sciogliere gli inganni e disinnescare le paure. E a questo proposito: un'altra cosa che avrete notato è che ultimamente delle persone come George si parla molto. Delle persone transessuali (perché nel mondo di George le cose vengono chiamate con il loro nome). (Colombo 2015a: 148)

Dal momento che Melissa viene definita nel testo di partenza «a transgender girl» (Gino 2015a: n.p.), l'utilizzo di «transessuale» al posto (o, forse, come sinonimo) di «transgender» risulta improprio per almeno tre motivi, tra di loro collegati. In primo luogo, il termine «transessuale» viene solitamente usato per indicare una persona che ha intrapreso (o ha intenzione di intraprendere) un percorso di riassegnazione sessuale/di genere attraverso l'assunzione di ormoni e/o sottoponendosi a interventi chirurgici. In secondo luogo, «transgender» è un lemma dalla natura polisemica, divenuto negli ultimi decenni «un termine ombrello che contiene tutta la gamma delle identità possibili a chi, nato di un sesso, non sente di appartenere al genere corrispondente» (Bernini 2017: 83). Inoltre, parte dei movimenti LGBTQ+ rifiutano l'uso del lemma «transessuale» per diversi motivi, tra cui «per smarcarsi dalla connotazione medica e patologizzante che questo conserva» e «per rivendicare la specificità dell'identità transgender come differente dalle identità di genere maschili e femminili standard» (*ibidem*). Se è vero quindi che, come scrive lo stesso Colombo (2015a: 147), all'inizio della postfazione, «le parole danno forma al mondo», risulta un compito di vitale importanza, seppur spesso molto difficile, fare scelte lessicali che descrivano con quanta più precisione possibile un argomento così delicato come le identità di genere non binarie, soprattutto in testi preposti ad aumentare l'inclusione delle diversità tra le.i più giovani.

Ad ogni modo, l'elemento più problematico nell'edizione italiana di *George* è la mancata traduzione dell'«After words bonus content». Si tratta di una postfazione scritta da Gino al testo inglese, e al cui posto nell'edizione italiana compare la lettera di Colombo presa in esame nel paragrafo precedente. L'elemento paratestuale dell'edizione inglese ricopre un ruolo importante nella spiegazione del complesso e variopinto mondo transgender ed è particolarmente interessante per tre ragioni principali, di carattere culturale e

linguistico. In primo luogo, Gino sottolinea qui che «*George is only one story. [...] Every transgender story is different, just as we are all different. Race, money, disability, and other realities further impact these differences*» (2015a: n.p.). Si tratta di una considerazione importante perché pone l'accento sulla varietà delle identità che compongono la galassia transgender e apre l'immaginario del pubblico verso una comprensione più inclusiva delle diversità. In secondo luogo, Gino si serve dell'elemento paratestuale anche per spiegare quali strategie si possono applicare sul piano linguistico e testuale per parlare di e con una persona transgender, ribadendo l'importanza dell'uso corretto dei pronomi e dei marcatori di genere. Infine, nella postfazione vengono presentate risorse utili per il pubblico sia trans che cisgender, come ad esempio informazioni relative ai numeri di emergenza e ai siti web dedicati al sostegno di giovani LGBTQ+ in caso di necessità.

Le considerazioni e informazioni contenute nell'elemento paratestuale scritto da Gino sono quindi un'integrazione importante al testo del romanzo che purtroppo però non compaiono nell'edizione italiana¹⁸. La traduzione del paratesto sarebbe stata non solo estremamente utile per il pubblico italiano, ma avrebbe implicato anche un interessantissimo lavoro di adattamento dei contenuti, tanto in riferimento alle riflessioni linguistiche sulle identità trans quanto alle informazioni pratiche sui servizi per giovani LGBTQ+ in pericolo. In particolare, informazioni sui progetti di sensibilizzazione e sulle attività di supporto al mondo giovanile LGBTQ+ a oggi risultano essere ancora piuttosto scarse – e quindi necessarie – in una società come quella italiana, in cui le identità trans rimangono ancora fortemente tabuizzate e discriminate, a volte anche dalle forze progressiste, come dimostra il recente dibattito attorno all'approvazione del disegno di legge sull'omotransfobia (cfr. Cuzocrea 2020; Marzano 2020; Sabbadini 2020).

7. Conclusioni

Nella postfazione all'edizione originale del romanzo, Alex Gino (2015a n.p.) scrive: «My ultimate dream is that George becomes historical fiction. I want to live in a world where people read this book and wonder why Melissa's transness is such a big deal». Sebbene purtroppo questo desiderio sembri oggi ancora lontano dal potersi realizzare, il presente contributo dimostra una graduale apertura ai temi LGBTQ+ da parte della letteratura per

18. Contattato via e-mail, il traduttore ha affermato che la postfazione di Gino non era presente nel file fornito per la traduzione e che né lui né la editor responsabile del libro per Mondadori ne hanno memoria, ipotizzando quindi che questo elemento paratestuale sia stato aggiunto successivamente (Colombo 2020: conversazione privata).

l'infanzia. Allo stesso tempo, però, si sottolinea e analizza una tendenza a pubblicare e a tradurre testi le cui rappresentazioni limitano ancora il potenziale rivoluzionario delle identità LGBTQ+ in generale, e di quelle trans in particolare. La presenza, anche nella narrativa per l'infanzia, di queste rappresentazioni omo- e trans-normative è indice della difficoltà di affermare identità alternative in società ancora fortemente omotransfobiche, costruite su ordini gerarchici tuttora piuttosto rigidi, che sono al centro dell'analisi sviluppata dalle più recenti evoluzioni degli studi di genere e queer (cfr. Bernini 2017). Da questo contributo risulta quindi evidente che l'analisi dei rapporti e dei dispositivi di potere è un punto di contatto importante tra i queer studies e gli studi traduttologici, che va ulteriormente approfondito al fine di ampliare l'offerta letteraria per l'infanzia, rendendola sempre più inclusiva verso tutte le identità sessuali e di genere.

La letteratura per bambine.i può essere infatti un campo privilegiato per investigare il funzionamento della sessualità come un vero e proprio dispositivo di potere in grado di conferire o togliere visibilità a identità che mettono in crisi il binarismo normativo del genere. Anche in ambito traduttologico, analisi come quella contenuta in questo contributo possono servire a incoraggiare la pubblicazione e la traduzione di opere che forniscano a giovani lettrici e lettori scenari di vita più inclusivi e personaggi in cui riconoscersi. Riflettendo sull'assenza di testi LGBTQ+ durante la sua infanzia, lo studioso queer Jamie Naidoo (2012: xiv) scrive:

Perhaps if those books had been available then, my upper elementary, middle school, and high school years would not have been as traumatic and difficult as they were. [...] If I had been given an opportunity to find children's books that mirrored my life and the lives of other queer children, then I would not have felt so alienated and ashamed of being different from my peers and classmates.

Nonostante le sue recenti evoluzioni positive, la letteratura per l'infanzia si trova ancora oggi ad affrontare una sfida importante, che consiste nel contribuire a formare quella che Bittner, Ingrey, Stamper chiamano «a pedagogy of possibility», ovvero un modello educativo «that is rooted in gender equity and social justice» (2016: 948). Per rispondere a questa esigenza, è quindi necessario fornire rappresentazioni della realtà diversificate, eterogenee e inclusive, in grado di abbattere definitivamente quel muro di pregiudizi e tabù che continuano a ghettilizzare alcune identità LGBTQ+, soprattutto quelle trans.

Realizzare appieno il potenziale educativo e salvifico della letteratura per l'infanzia è fondamentale al fine di sottrarre le.i giovani LGBTQ+ a quel sentimento di isolamento e alienazione ben riassunto nelle parole di Naidoo.

Ma risponde anche a una necessità socioculturale più ampia e generalizzata: quella di diffondere tra le nuove generazioni un'educazione al rispetto e all'inclusione di tutte le diversità, per riconoscere finalmente a tutte le soggettività pieno diritto di cittadinanza nelle rappresentazioni letterarie e piena dignità nella società, presente e futura.

Appendice 1. Testi LGBTQ+ tradotti (EN>IT)

EN	IT
<i>Albi illustrati (tot. 10)</i>	
Fierstein, Harvey, Henry Cole (2002) <i>The Sissy Duckling</i> , New York: Simon & Schuster Books for Young Readers.	----- (2012) <i>Il bell'anatroccolo</i> , trad. Nicoletta Pardi, Milano: Lo Stampatello.
Hoffman, Mary, Ros Asquith (2010) <i>The Great Big Book of Families</i> , London: Frances Lincoln Children's Books.	----- (2012) <i>Il grande grosso libro delle famiglie</i> , trad. Nicoletta Pardi, Milano: Lo Stampatello.
Hoffman, Mary, Ros Asquith (2014) <i>Welcome to the Family</i> , London: Frances Lincoln Children's Books.	----- (2014) <i>Benvenuti in famiglia</i> , trad. Nicoletta Pardi, Milano: Lo Stampatello.
Jenkins, Steve, Derek Walter, Caprice Crane, Cori Doerrfeld (2018) <i>The True Adventures of Esther the Wonder Pig</i> , New York: Little, Brown and Company.	----- (2018) <i>La vera storia di Esther la super maialina</i> , trad. Maria Teresa Sirna, Milano: Sonda.
Love, Jessica (2018) <i>Julián Is a Mermaid</i> , Somerville: Candlewick Press.	----- (2018) <i>Julián è una sirena</i> , trad. Antonella Vincenzi, Modena: Franco Cosimo Panini.
Parr, Todd (2003) <i>The Family Book</i> , New York: Little, Brown and Company.	----- (2012) <i>Il libro delle famiglie</i> , Milano: Piemme.
Paul, Caroline, Wendy McNaughton (2013) <i>Lost Cat. A True Story of Love, Desperation, and GPS Technology</i> , New York: Bloomsbury.	----- (2015) <i>All'inseguimento del gatto perduto. Una storia vera di amore, disperazione e tecnologia GPS</i> , trad. Guido Calza, Milano: Salani.
Richardson, Justin, Peter Parnell, Henry Cole (2005) <i>And Tango Makes Three</i> , New York: Simon & Schuster Books for Young Readers.	----- (2010) <i>E con Tango siamo in tre</i> , Bergamo: Edizioni Junior.
Schiffer, Miriam B., Holly Clifton-Brown (2015) <i>Stella Brings the Family</i> , San Francisco: Chronicle Books.	----- (2016) <i>Stella, babbo e papà</i> , trad. Elena Battista, Roma: Gallucci.
Walton, Jessica, Dougal MacPherson (2016) <i>Introducing Teddy. A Gentle Story about Gender and Friendship</i> , New York: Bloomsbury.	----- (2016) <i>L'importante è che siamo amici</i> , trad. Giordano Aterini, Milano: Rizzoli.
<i>Chapter book (tot. 18)</i>	
Boyle, John, Oliver Jeffers (2012) <i>The Terrible Thing That Happened to Barnaby Brocket</i> , New York: Doubleday Childrens.	----- (2012) <i>Che cosa è successo a Barnaby Brocket?</i> , trad. Francesco Gulizia, Milano: Rizzoli.

Burgess, Melvin (2001) <i>Billy Elliot</i> , New York: Chicken House Publishing.	----- (2003) <i>Billy Elliot</i> , trad. Giuditta Capella, Milano: Fabbri.
Federle, Tim (2013) <i>Better Nate than Ever</i> , New York: Simon & Schuster.	----- (2015) <i>Meglio Nat che niente</i> , trad. Laura Liucci, Milano: Il Castoro.
Fox, Paula (1995) <i>The Eagle Kite</i> , New York: Dell.	----- (1996) <i>Il volo dell'aquilone</i> , trad. Ilva Tron, Milano: Mondadori.
Gino, Álex (2015) <i>George</i> , New York: Scholastic Press.	----- (2015) <i>George</i> , trad. Matteo Colombo, Milano: Mondadori.
Grant, Cynthia D. (2002) <i>The Cannibals</i> , Brookfield, Conn.: Roaring Brook Press.	----- (2006) <i>La mia vita è come un film (dell'orrore!) Amori & dolori di una star in cerca di successo</i> , trad. Egle Costantino, Milano: Mondadori.
Howe, James (2005) <i>Totally Joe</i> , New York: Atheneum Books for Young Readers.	----- (2006) <i>Joe e basta</i> , trad. Giorgio Testa, Roma: Playground. [Versione italiana consigliata per un pubblico YA, 13-15 anni]
Kerr, M. E. (1986) <i>Night Kites</i> , New York: HarperCollins.	----- (1992) <i>Aquiloni nella notte</i> , trad. Stefano Alfiero D'Aprile, Trieste: EL.
Kerr, M. E. (1994) <i>Deliver Us from Evie</i> , New York: HarperCollins.	----- (1998) <i>Liberaci da Evie</i> , trad. Giovanna Codignola, Milano: Mondadori.
Kimmel, Elizabeth Cody (2012) <i>ParaNormal</i> , New York: Little, Brown Books for Young Readers.	----- (2012) <i>ParaNormal</i> , trad. Egle Costantino, Milano: Mondadori.
Levy, Dana Alyson (2014) <i>The Misadventures of the Family Fletcher</i> , New York: Delacorte Press.	----- (2015) <i>Quattro ragazzi per due papà</i> , trad. Aurelia Martelli, EDT: Torino.
Limb, Sue (2005) <i>Girl, (Nearly) 16: Absolute Torture</i> , London: Bloomsbury.	----- (2009) <i>Vacanze, amore e gelosia</i> , trad. Lucia Feoli, San Dorligo della Valle: EL.
Nielsen, Susin (2015) <i>We Are All Made of Molecules</i> , New York: Wendy Lamb Books.	----- (2015) <i>Siamo tutti fatti di molecole</i> , trad. Claudia Valentini, Milano: Il Castoro.
Scopettone, Sandra (1974) <i>Trying Hard to Hear You</i> , New York: Harper & Row.	----- (1992) <i>Camilla e i suoi amici</i> , trad. Laura Cangemi, Milano: Mondadori.
Selznick, Brian (2015) <i>The Marvels</i> , New York: Scholastic Press.	----- (2016) <i>Il tesoro dei Marvel</i> , trad. Loredana Baldinucci, Milano: Mondadori.
Telgemeier, Raina (2012) <i>Drama</i> , New York: Scholastic Press.	----- (2018) <i>In scena!</i> , trad. Laura Bortoluzzi, Milano: Il Castoro.
Welford, Sue (1993) <i>Ghost in the Mirror</i> , Oxford: Oxford University Press.	----- (1994) <i>Il segreto di Myra</i> , trad. Chiara Belliti, Milano: Mondadori.

Wolff, Virginia Euwer (2001) *True Believers*, New York: Atheneum Books for Young Readers. ----- (2003) *Verna & Jody*, trad. Angela Ragusa, Milano: Mondadori.

Appendice 2. Testi per l'infanzia a tema transgender

EN	IT	Tematica
<i>Albi illustrati (tot. 10)</i>		
Baldacchino, Christina, Isabelle Malenfant (2014) <i>Morris Micklewhite and the Tangerine Dress</i> , Toronto: Groundwood.	n. d.	Cross-dressing; gender variant
Carr, Jennifer (2010) <i>Be Who You Are!</i> , La Vergne, Tennessee: Lightning Source.	n. d.	Transgender MtF
Ewert, Marcus (2008) <i>10,000 Dresses</i> , New York: Seven Stories Press.	n. d.	Transgender MtF
Gould, Lois, Jacqueline Chwast (1978) <i>X: A Fabulous Child's Story</i> , New York: Daughters Publishing.	n. d.	Gender variant / non-gendered
Herthel, Jessica, Jazz Jennings, Shelagh McNicholas (2014) <i>I Am Jazz</i> , New York: Dial Books.	n. d.	Transgender MtF
Hoffman, Sarah, Ian Hoffman, Chris Case (2014) <i>Jacob's New Dress</i> , New York: Albert Whitman.	n. d.	Cross-dressing; gender variant
Kilodavis, Cheryl (2011) <i>My Princess Boy</i> , New York: Simon and Schuster.	n. d.	Cross-dressing; gender variant
Love, Jessica (2018) <i>Julián Is a Mermaid</i> , Somerville: Candlewick Press.	----- (2018) <i>Julián è una sirena</i> , trad. Antonella Vincenzi, Modena: Franco Cosimo Panini.	Gender variant
Walton, Jessica, Dougal MacPherson (2016) <i>Introducing Teddy. A Gentle Story about Gender and Friendship</i> , New York: Bloomsbury.	----- (2016) <i>L'importante è che siamo amici</i> , trad. Giordano Aterini, Milano: Rizzoli.	Transgender MtF

Wong, Wallace (2011) <i>When Cathy is Keith</i> , Bloomington: Xlibris.	n. d.	Transgender FtM
<i>Chapter book (tot. 4)</i>		
Gino, Alex (2015a) <i>George</i> , New York: Scholastic Press.	----- (2015b) <i>George</i> , trad. Matteo Colombo, Milano: Mondadori.	Transgender MtF
Lantz, Frances Lin (2005) <i>The Day Joanie Frankhauser Became a Boy</i> , New York, NY: Dutton.	n. d.	Gender fluid / transgender FtM
Pessin-Whedbee, Brook (2016) <i>Who Are You? The Kids Guide to Gender Identity</i> , London: Jessica Kingsley Publishers.	n. d.	Gender fluid; transgender FtM e MtF; gender variant; two spirit
Polonsky, Ami (2016) <i>Gracefully Grayson</i> , Los Angeles: Hyperion.	n. d.	Transgender MtF

BIBLIOGRAFIA

- Aa.Vv. (2009) *Quo vadis libro? Interviste sull'editoria italiana in tempo di crisi*, Milano: Educatt.
- Aa.Vv. (2016) *Sguardi differenti. Il punto su sessismo, gender e alienazione genitoriale*, Foggia: Casa editrice Mammeonline.
- Abate, Michelle A., Kenneth Kidd (2011) "Introduction", in Michelle A. Abate, Kenneth Kidd (a cura di) *Over the rainbow. Queer children's and young adult literature*, Ann Arbor, MI: University of Michigan Press, 1-11.
- Adamo, Sergia, Giulia Zanfabro, Elisabetta Tigani Sava (2019) *Non esiste solo il maschile. Teorie e pratiche per un linguaggio non discriminatorio da un punto di vista di genere*, Trieste: EUT Edizioni Università di Trieste, <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/27061>.
- Adovasio, J.M., Olga Soffer, Jake Page (2009) *The invisible sex: uncovering the true roles of women in prehistory*, Walnut Creek: Left Coast Press.
- Alberghene, Janice M., Beverly Lyon Clark (1999) *Little Women and the feminist imagination: criticism, controversy, personal essays*, New York: Garland.
- Alter, Alexandra (2015) "Transgender children's books fill a void and break a taboo", *The New York Times*, https://www.nytimes.com/2015/06/07/business/media/transgender-childrens-books-fill-a-void-and-break-a-taboo.html?_r=0.
- American Library Association [n.d.] "Top 10 Most Challenged Books Lists", *American Library Association*, <http://www.ala.org/advocacy/bbooks/frequentlychallengedbooks/top10>.
- Andersen, Steffen, Seda Ertac, Uri Gneezy, John A. List, Sandra Maximiano (2013) "Gender, competitiveness, and socialization at a young age: Evidence from a matrilineal and a patriarchal society", *Review of Economics and Statistics* 95(4): 1438-1443.
- Anderson, Elizabeth (1995) "Feminist epistemology: an interpretation and a defense", *Hypatia* 10(3): 50-84.
- Apter, Emily (2013) "Keywords 4: 'Sex' and 'Gender'", in Emily Apter *Against world literature: on the politics of untranslatability*, London: Verso, 156-174.
- Archinto, Francesca (2020) Intervista concessa a Sara Amadori, 9/1/2020.
- Archinto, Rosellina (2007) "Perché un libro illustrato per bambini", in Silvia Blezza Picherle (a cura di) *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi*, Milano: Vita e pensiero, 251-262.

- Aronsson, Mattias (2014) “Représentations de la masculinité dans les premiers romans de Faïza Guène: un intégriste musulman, un raté et un ‘mec light’”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 121-134.
- Arrojo, Rosemary (1999) “Interpretation as possessive love. Hélène Cixous, Clarice Lispector and the ambivalence of fidelity”, in Susan Bassnett, Harish Trivedi (a cura di) *Post-colonial translation. Theory and practice*, London & New York: Routledge, 141-161.
- Arthur, Kathryn Weedman (2010) “Feminine knowledge and skill reconsidered: women and flaked stone tools”, *American Anthropologist* 112(2): 228-243.
- Arzani, Luisella (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Auerbach, Nina (1978) *Communities of women: an idea in fiction*, Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Baccalario, Pierdomenico, Giovanni Peresson (2016) *Lo specchio capovolto. Rapporto sull’editoria per ragazzi 2016*, Milano: AIE, Ediser.
- Bacchilega, Cristina (1997) *Postmodern fairy tales: gender and narrative strategies*, Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Bacchilega, Cristina (2013) *Fairy tales transformed? 21st-Century adaptations and the politics of wonder*, Detroit: Wayne State University Press.
- Baccolini, Raffaella (2005a) *Le prospettive di genere: discipline, soglie, confini*, Bologna: BUP.
- Baccolini Raffaella (2005b) “Leggere da donne, leggere le donne: le critiche letterarie femministe”, in Raffaella Baccolini (a cura di) *Le prospettive di genere. Discipline, soglie e confini*, Bologna: BUP, 27-46.
- Baccolini, Raffaella, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) (2019a) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press.
- Baccolini, Raffaella, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (2019b) “Gender, Literature and Education for Children and Young Adults”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 5-24.
- Baccolini, Raffaella, Valeria Illuminati (2018) “Visibilità, co-creazione, identità: l’incontro fecondo tra prospettive di genere e traduzione”, in Elena di Giovanni, Serenella Zanotti (a cura di) *Donne in traduzione*, Milano: Bompiani, 521-556.
- Baer, Brian James, Klaus Kaindl (a cura di) (2018) *Queering translation, translating the queer. Theory, practice, activism*, London & New York: Routledge.
- Ballanger, Françoise, Sylvie Haise (1995) “La poésie en morceaux non choisis”, *La Revue des livres pour enfants* 165: 55-63.
- Bandura, Albert (2002) “Selective moral disengagement in the exercise of moral agency”, *Journal of Moral Education* 31(2): 101-119.

- Baudelot, Christian, Marie Cartier, Christine Détrez (1999) *Et pourtant ils lisent*, Paris: Seuil.
- Bazzanella, Carla (2010) “Genere e lingua”, in *Enciclopedia dell’italiano*, Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/genere-e-lingua_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/genere-e-lingua_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/).
- Bazzocchi, Gloria, Raffalla Tonin (a cura di) (2015) *Mi traduci una storia? Riflessioni nell’ambito della traduzione della letteratura per l’infanzia e per ragazzi*, Bologna: Bononia University Press.
- Beckett, Sandra L. (2012) *Crossover picturebooks. A genre for all ages*, New York & London: Routledge.
- Béhotéguy, Gilles (2013) “Être gay dans le roman contemporain pour la jeunesse”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction: gender et mauvais genre en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 145-159.
- Béhotéguy, Gilles (2017) “Amour, dragon et baston: une *fantasy* féministe à l’italienne?”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 275-286.
- Berasetegui, Maialen (2011) *La Comtesse de Ségur. Ou l’art discret de la subversion*, Rennes: PUR.
- Berger, Anne E. (2008) “Petite histoire paradoxale des études dites de ‘genre’ en France”, *Le français aujourd’hui* 163(4): 83-91, <https://doi.org/10.3917/lfa.163.0083>.
- Berman, Antoine (2012) *Jacques Amyot, traducteur français*, Paris: Belin.
- Berman, Antoine (1984) *L’épreuve de l’étranger: culture et traduction dans l’Allemagne romantique: Herder, Goethe, Schlegel, Novalis, Humboldt, Schleiermacher, Hölderlin*, Paris: Gallimard.
- Bernini, Lorenzo (2017) *Le teorie queer: un’introduzione*, Milano: Mimesis.
- Bernini, Lorenzo (2021) *LGBTQIA+*, in “Enciclopedia Italiana”, X Appendice, Istituto della Enciclopedia Italiana, Treccani.
- Beseghi, Emy (a cura di) (1994) *Nel giardino di Gaia*, Milano: Mondadori.
- Beseghi, Emy, Vittorio Telmon (1992) *Educazione al femminile: dalla parità alla differenza*, Firenze: La Nuova Italia.
- Biemmi, Irene (2010) *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino: Rosenberg & Sellier.
- Biemmi, Irene (2017) *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino: Rosenberg et Sellier. Nuova edizione con prefazione di Dacia Maraini, <https://books.openedition.org/res/4626?lang=it>.
- Biemmi, Irene (2015) “Not only princesses and knights. How gender image changes in Italian picture books”, in Antonella Cagnolati (a cura di) *The borders of Fantasia*, Salamanca: FahrenHouse, <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=5915517>.
- Bittner, Robert, Jennifer Ingrey, Christine Stamper (2016) “Queer and trans-themed books for young readers: a critical review”, *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education* 37(6): 948-964.
- Bixler, Phyllis (1991) “Gardens, houses, and nurturant power in *The Secret Garden*”, in James Holt McGavran (a cura di) *Romanticism and children’s literature in*

- nineteenth century England*, Athens, GA: University of Georgia Press, 208-224.
- Blezza Picherle, Silvia (2007) “È lo stile che fa la differenza”, in Silvia Blezza Picherle (a cura di) *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi*, Milano: Vita e Pensiero.
- Bonnéry, Stéphane (2014) “Les albums, supports de socialisation masculine et de socialisation lectorale”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 209-224.
- Boroditsky, Lera, Lauren Schmidt, Webb Phillips (2003) “Sex, syntax, and semantics”, in Dedre Gentner, Susan Goldin-Meadow (a cura di) *Language in mind: advances in the study of language and thought*, Cambridge, MA: MIT Press, 61-79.
- Bourdieu, Pierre (1977) *Outline of a theory of practice*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Bradford, Clare Mavis Reimer (a cura di) (2015) *Girls, texts, cultures*, Waterloo, Ontario: Wilfrid Laurier University Press.
- Braun, Friedericke (1997) “Making men out of people. The MAN principle in translating genderless forms”, in Helga Kotthoff, Ruth Wodak (a cura di) *Communicating gender in context*, Amsterdam & Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 3-29.
- Brugailles Carole, Sylvie Cromer, Nathalie Panissal (2009) “Le sexisme au programme ? Représentations sexuées dans les lectures de référence à l'école”, *Travail, Genre et Société* 21(1): 109-129.
- Brugailles, Carole, Sylvie Cromer (2006) *Analyser les représentations du masculin et du féminin dans les manuels scolaires*, Paris: Cepad.
- Brugailles, Carole, Isabelle Cromer, Sylvie Cromer (2002) “Les représentations du masculin et du féminin dans les albums illustrés ou comment la littérature enfantine contribue à élaborer le genre”, *Population* 57(2): 261-292.
- Bruhm, Steven, Natasha Hurley (2004) *Curiouser: on the queerness of children*, Minneapolis, MN: University of Minnesota Press.
- Butler, Judith (1990) *Gender trouble*, London: Routledge.
- Cagnolati, Antonella (a cura di) (2013) *Tessere trame Narrare storie. Le donne e la scrittura per l'infanzia*, Roma: Aracne.
- Calogero, Rachel M. (2012) “Objects don't object: evidence that self-objectification disrupts women's social activism”, *Psychological Science* 24(3): 312-318.
- Camarda, Marzia (2018) *Una “savia bambina”*, Gianni Rodari e i modelli femminili, Cagliari: Settenove.
- Campagnaro, Marnie (2013) “Le potenzialità delle immagini. Educazione visiva ed emozionale attraverso gli albi illustrati” in Marnie Campagnaro, Marco Dallari (a cura di) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson, 59-135.
- Campagnaro, Marnie, Marco Dallari (a cura di) (2013) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson.
- Capetti, Antonella (2018) *A scuola con gli albi. Insegnare con la bellezza delle parole e delle immagini*, Milano: Topipittori.
- Cart, Michael, Christine A. Jenkins (2006) *The heart has its reasons: young adult literature with gay/lesbian/queer content, 1969-2004*, Lanham: The Scarecrow Press.

- Carter, Angela (a cura di) (1991) *The Virago Book of Fairy Tales*, London: Virago.
- Carter, Angela (a cura di) (1992) *The Second Virago Book of Fairy Tales*, London: Virago.
- Caso, Rosella (2015) “Milano via Brisa 3. Quindici anni di Babalibri”, intervista a Francesca Archinto, editrice di Babalibri, *Andersen* 326, <https://www.andersen.it/babalibri15/>.
- Caso, Rossella (2016) “Una cooperativa di narrazioni. Intervista a Della Passarelli, presidente di Sinnos. Dialogo a venticinque anni dalla nascita della casa editrice”, *Andersen* 331: 29-31.
- Cassino, Valeria (2017) “*Por ilimitada fantasía*”. *La letteratura argentina per l’infanzia e l’adolescenza, dalla censura del regime alla pedagogia della memoria*. Tesi di Laurea Magistrale in Traduzione Specializzata, Università di Bologna.
- Castro, Olga (2013) “Talking at cross-purposes? The missing link between feminist linguistics and translation studies”, *Gender and Language* 7(1): 35-58.
- Castro, Olga, Emek Ergun (a cura di) (2017a) *Feminist Translation Studies: local and transnational perspectives*, London & New York: Routledge.
- Castro, Olga, Emek Ergun (2017b) “Introduction: re-envisioning feminist translation studies: feminisms in translation, translations in feminism”, in Olga Castro, Emek Ergun (a cura di) *Feminist Translation Studies: local and transnational perspectives*, London & New York: Routledge, 1-11.
- Cavalcanti, Sofia (2019) “Girlhood and masculinity in Rajdeep Paulus’s *swimming through clouds*: an atypical ‘Masala’ Young Adult novel”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 47-60.
- Celotti, Nadine (2018) “Femme, j’écris ton nom...? Écriture inclusive, j’écris ton nom? La visibilità linguistica delle donne nel mondo vario delle lingue francesi”, *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione / International Journal of Translation* 20: 27-41.
- Cerrillo Torremocha, Pedro C., César Sánchez Ortiz (a cura di) (2017) *Prohibido leer. La censura en la literatura infantil y juvenil contemporánea*, Cuenca: Ediciones de la Universidad de la UCLM.
- Chabrol-Gagne, Nelly (2011) *Filles d’album. Les représentations du féminin dans l’album*, Le Puy en Velay: L’atelier du poisson soluble.
- Chabrol-Gagne, Nelly (2013) “Quel genre de mères et donc de filles dans l’album jeunesse”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 87-99.
- Chamberlain, Lori (1988) “Gender and the metaphors of translation”, *Signs: Journal of Women in Culture and Society* 13(3): 454-472.
- Chambers, Aidan (1982) *Dance on my grave*, New York: Harper.
- Chapuis, Lise (2017) “Bianca Pitzorno, rebelle et classique: des lectures pour les filles dans l’Italie contemporaine”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 89-101.

- Chelebourg, Christian (2013) “Aventurières en jupon. Féminité, amour et stéréotypes dans les fictions contemporaines de jeunesse pour filles”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 111-124.
- Children’s Literature Association Quarterly* (1982) “Feminist criticism and the study of children’s literature” 7(4) (special section).
- Chombart de Lauwe, Marie-José (1965) “Convergences et divergences des modèles d’enfants dans les manuels scolaires et dans la littérature enfantine”, *Psychologie française* 3(juillet): 236-244.
- Chombart de Lauwe, Marie-José, Claude Bellan (1979) *Enfants de l’image: enfants personnages des médias, enfants réels*, Paris: Payot.
- Clark, Beverly Lyon, Margaret Higonnet (a cura di) (1999) *Girls, boys, books, toys: gender in children’s literature and culture*, Baltimore, MD: Johns Hopkins University Press.
- Clasen, Tricia, Holly Hassel (a cura di) (2017a) *Gender(ed) identities. Critical readings of gender in children’s and Young Adult literature*, London & New York: Routledge.
- Clasen, Tricia, Holly Hassel (2017b) “Introduction”, in Tricia Clasen, Holly Hassel (a cura di) *Gender(ed) identities. Critical rereadings of gender in children’s and Young Adult literature*, London & New York: Routledge, 1-10.
- Clasen, Tricia (2017) “Masculinity and romantic myth in contemporary YA romance”, in Tricia Clasen, Holly Hassel (a cura di) *Gender(ed) identities. Critical rereadings of gender in children’s and Young Adult literature*, London & New York: Routledge, 228-241.
- Clermont, Philippe (2013) “Une science-fiction pour les 8-10 ans”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 285-300.
- Clermont, Philippe, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) (2013) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang.
- Colin, Mariella (2011) *La littérature d’enfance et de jeunesse italienne en France au XX^e siècle: édition, traduction, écriture*, Cahiers de Transalpina, Caen: Presses Universitaires de Caen.
- Collier, Jane Fishburne, Michelle Zimbalist Rosaldo, Sylvia Junko Yanagisako (1997) “Is there a family? New anthropological views”, *Gender/sexuality reader: culture, history, political economy* 71: 71-81.
- Colombo, Matteo (2015a) “Una bambina segreta a cavallo delle parole”, in Alex Gino *George*, Milano: Mondadori. Postfazione del traduttore, 147-149.
- Colombo, Matteo (2015b) “Le parole ci liberano da bugie e paure”, *Internazionale*, <https://www.internazionale.it/notizie/matteo-colombo/2015/09/29/george-alex-gino>.
- Colombo, Matteo (2020) Conversazione privata via e-mail con l’autrice, 3/7/2020.
- Connan-Pintado, Christiane (2008) “Évolution des rôles dans la triade féminine du

- Petit Chaperon rouge*”, in Catherine d’Humières (a cura di) *D’un conte à l’autre, d’une génération à l’autre*, Clermont-Ferrand: Presses Universitaires Blaise Pascal, 107-118.
- Connan-Pintado, Christiane (2006) “Enfants terribles des nouveaux contes. Chaperons et princesses ne s’en laissent plus conter”, *Nous voulons lire!* 164(4): 17-23.
- Connan-Pintado, Christiane (2019) “Trouble dans le genre en littérature de jeunesse: *gender* et genre grammatical”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 59-70.
- Connan-Pintado, Christiane, Gilles Béhotéguy (a cura di) (2014a) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux.
- Connan-Pintado, Christiane, Gilles Béhotéguy (2014b), “Introduction. Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 7-39.
- Connan-Pintado, Christiane e Gilles Béhotéguy (a cura di) (2017) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux.
- Connan-Pintado, Christiane, Esther Laso y León, Stéphanie Rubi, Gilles Béhotéguy (a cura di) (2018a) *Mauvaises filles en littérature de jeunesse. Éducation et rééducation en question(s), Éducation comparée* 20.
- Connan-Pintado, Christiane, Esther Laso y León, Stéphanie Rubi, Gilles Béhotéguy (2018b) “Introduction”, in Christiane Connan-Pintado, Esther Laso y León, Stéphanie Ruby, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Mauvaises filles en littérature de jeunesse. Éducation et rééducation en question(s), Éducation comparée* 20: 9-24.
- Connell, R. W. (1995) *Masculinities*, Cambridge: Polity Press.
- Constantinescu, Muguraş (2013) *Lire et traduire la littérature de jeunesse. Des contes de Perrault aux textes ludiques contemporains*, Berne: Peter Lang.
- Covato, Carmela, Simonetta Ulivieri (a cura di) (2001) *Itinerari nella storia dell’infanzia. Bambine e bambini, modelli pedagogici e stili educativi*, Milano: Unicopli.
- Cromer, Sylvie (2010) “Genre et littérature de jeunesse en France: éléments pour une synthèse”, *Nordiques* 21, Dossier “Filles intrépides et garçons tendres: genre et culture enfantine”: 35-48.
- Cromer, Sylvie (2014) “La littérature de jeunesse mise à l’épreuve du genre”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 55-66.
- Croquet, Pauline (2019) “Une maison d’édition jeunesse réhabilite les écrivaines ‘plumées’ par le patriarcat”, *Le monde* 26/2/2019, https://www.lemonde.fr/pixels/article/2019/02/26/une-maison-d-edition-jeunesse-rehabilite-les-ecrivaines-plumees-par-le-patriarcat_5428507_4408996.html.

- Cuzzocrea, Annalisa (2020) “Gender e trans, la guerra di parole che divide il pianeta delle donne”, *La Repubblica* 2/7/2020: 15.
- D’Arcangelo, Adele (2005) “Traduzione e genere: prospettive teoriche e applicative”, in Raffaella Baccolini (a cura di) *Le prospettive di genere. Discipline soglie confini*, Bologna: Bononia University Press, 61-83.
- D’Arcangelo, Adele, Chiara Elefante, Roberta Pederzoli (a cura di) (2019) *Traduire pour la jeunesse dans une perspective éditoriale, sociale et culturelle, Équivalences* 46.
- D’Arcangelo, Adele, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) (2019a) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press.
- D’Arcangelo, Adele, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (2019b) “Translating children’s literature: bridging identities and overcoming stereotypes”, in Adele D’Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 5-24.
- Dafflon-Novelle, Anne (2002) “La littérature enfantine francophone publiée en 1997. Inventaire des héros et des héroïnes proposées aux enfants”, *Revue Suisse des Sciences de l’Éducation* 24(2): 309-326.
- Dafflon-Novelle, Anne (2006) “Littérature enfantine: entre image et sexisme”, in Anne Dafflon-Novelle (a cura di) *Filles-garçons. Socialisation différenciée?*, Grenoble: PUG, 303-324.
- Dallari, Marco (2013) “Raccontare come pratica di cura. Dal concetto di intenzionalità a quello di cura” in Marnie Campagnaro, Marco Dallari (a cura di) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson, 15-57.
- De Beauvoir, Simone (1949) *Le deuxième sexe*, Paris: Gallimard.
- De Lima Costa, Claudia, Sonia E. Alvarez (2014) “Dislocating the sign: toward a translocal feminist politics of translation”, *Signs* 39(3): 557-563.
- de Lotbinière-Harwood, Susanne (1991) *Re-Belle et Infidèle. La traduction comme pratique de réécriture au féminin - The body bilingual. Translation as a rewriting in the feminine*, Montréal-Toronto: Les Éditions du Remue-Ménage-The Women’s Press.
- De Marchi, Vichi (2000) *Per saperne di più. I libri di divulgazione per ragazzi*, Milano: Mondadori.
- Del Grosso Destrieri, Luigi, Alberto Brodesco, Silvia Giovanetti, Sara Zanatta (2006) *Una galassia rosa. Ricerche sulla letteratura femminile di consumo*, Milano: Angeli.
- Del Pozo Serrano, Francisco José, Carlos Peláez Paz (a cura di) (2014) *Educación social en situaciones de riesgo y conflicto en Iberoamérica*, Madrid: Universidad Complutense de Madrid.
- Delisle, Jean (1993) “Traducteurs médiévaux, traductrices féministes: une même éthique de la traduction?”, *TTR* 6(1): 203-230, <https://doi.org/10.7202/037144ar>.
- Delisle, Jean (a cura di) (2002) *Portraits de traductrices*, Arras-Ottawa: Artois Presses de l’Université-Les Presses de l’Université d’Ottawa.
- Delvaux, Martine (2013) *Les filles en série. Des Barbies aux Pussy Riot*, Montréal: Les éditions du remue-ménage.
- DePalma, Renée (2016) “Gay penguins, sissy ducklings ... and beyond? Exploring

- gender and sexuality diversity through children's literature", *Discourse: studies in the cultural politics of education* 37(6), 828–845, <http://dx.doi.org/10.1080/01596306.2014.936712>.
- Desvois, Jean Michel (a cura di) (2005) *Prensa, impresos, lecturas en el mundo hispánico contemporáneo: homenaje a Jean-Francois Brotel*, Bordeaux: PILAR.
- Détréz, Christine (2006) "Adolescents et lecture: une question de genres", *Lecture jeune*, décembre 2006: 7-13.
- Di Giovanni, Elena, Serenella Zanotti (a cura di) (2018) *Donne in traduzione*, Milano: Bompiani.
- Di Giovanni, Elena, Chiara Elefante, Roberta Pederzoli (a cura di) (2010) *Écrire et traduire pour les enfants: voix, images et mots - Writing and translating for children: voices, images and texts*, Bruxelles: Peter Lang.
- Diament, Nic, Corinne Gibello, Laurence Kiéfé (a cura di) (2008) *Traduire les livres pour la jeunesse: enjeux et spécificités*, Paris: Hachette, La Joie par les livres.
- Didier, Béatrice (1981) *L'écriture-femme*, Paris: PUF.
- Dilkina Katia, James L. McClelland, Lera Boroditsky (2007) "How language affects thought in a connectionist model", *Proceedings of the 29th Annual Meeting of the Cognitive Science Society*, Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates, 215-220.
- Donovan, John (1969) *I'll get there. It better be worth the trip*, New York: Harper.
- Douglas, Virginie (a cura di) (2015) *État des lieux de la traduction pour la jeunesse*, Rouen: Presses Universitaires de Rouen et du Havre.
- Douglas, Virginie (a cura di) (2019) *Traduire les sens en littérature pour la jeunesse, Palimpsestes* 32, <https://doi.org/10.4000/palimpsestes.2989>.
- Douglas, Virginie, Florence Cabaret (a cura di) (2014) *La Retraduction en littérature de jeunesse - Retranslating children's literature*, Bruxelles: Peter Lang.
- Douzou, Olivier (2016) "Álbum", in Sophie Van Der Linden *Álbum[es]*, Barcelona: Ekaré, 142-145.
- Duran, Teresa (2016) "Breve panorámica de la trayectoria del álbum ilustrado en España", in Sophie Van Der Linden *Álbum[es]*, Barcelona: Ekaré, 126-128.
- Elefante, Chiara (2012) "Poil de Carotte et ses traductions italiennes au féminin: l'évolution d'un classique littéraire", *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde* 47-48: 299-315.
- Elefante, Chiara (2019) "Traduire Good Night Stories for Rebel Girls en italien et en français: entre empowerment individuel et création d'une communauté de lectrices 'rebelles'", in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 61-78.
- Eliot, Lise (2009) *Pink brain, blue brain: how small differences grow into troublesome gaps – and what we can do about it*, Boston: Houghton Mifflin Harcourt.
- Epstein, B. J. (2012) "We're here, we're (not?) queer: LGBTQ characters in children's books", *Journal of GLBT Family Studies* 8(3), (21 may): 287-300.
- Epstein, B. J. (2013a) "Shy, gentle kisses and soft, sweet cuddles: the sex lives of lesbian teenagers versus gay male teenagers in YA literature", *Write4Children* 4(1): 17-26.
- Epstein, B. J. (2013b) *Are the kids all right? The representation of LGBTQ characters*

- in children's and Young Adult literature*, Bristol: HammerOn Press. Kindle Edition.
- Epstein, B.J. (2017) "Eradicalisation: eradicating the queer in children's literature", in B.J. Epstein, Robert Gillett (a cura di) *Queer in Translation*, London: Routledge, 118-128.
- Epstein, B.J. (2019) "Translating queer children's and YA literature," in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bologna University Press, 127-141.
- Epstein, B.J., Robert Gillett (a cura di) (2017a) *Queer in Translation*, London: Routledge.
- Epstein, B.J., Robert Gillett (2017b) "Introduction", in B.J. Epstein, Robert Gillett (a cura di) *Queer in translation*, London: Routledge, 1-7.
- Ferguson, Susan Jane (a cura di) (2019[2013]) *Race, gender, sexuality, and social class: dimensions of inequality*, Thousand Oaks, CA: Sage.
- Ferrier, Bertrand (2006) "Les sexes du roman pour ados", *La Lecture est-elle une activité réservée aux adolescentes?*, *Lecture jeune* 120(décembre).
- Ferrier, Bertrand (2011) *Les livres pour la jeunesse entre édition et littérature*, Rennes: PUR.
- Ferrière, Sylvie, Christine Morin-Messabel (2014) "Contre-stéréotypes et développement de l'identité de genre. Impacts des lectures d'albums en maternelle", in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse. France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 225-238.
- Fette, Julie (2018) "Gender in contemporary French children's literature: the role of Talents Hauts", *Children's literature association quarterly* 43(1): 285-306.
- Fiengo, Maria Silvia (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l'infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Fierli, Elena, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini (Associazione Scosse) (2015) *Leggere senza stereotipi. Percorsi educativi 0-6 anni per figurarsi il futuro*, Cagli: Settenove.
- Fierli, Elena, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini (Associazione Scosse) (2021) *Scosse in classe: percorsi trasversali tra il nido e la scuola secondaria per educare alle relazioni*, Cagli: Settenove.
- Flanagan, Victoria (2010) "Gender Studies", in David Rudd (a cura di) *The Routledge Companion to Children's Literature*, London & New York: Routledge, 26-38.
- Fornara, Simone (2016) "Nessuno tocchi Guizzino. Gli albi illustrati in Italia tra 'teoria gender', false interpretazioni e censura", *Gender/sexuality/italy* 3, <https://www.gendersexualityitaly.com/12-nessuno-tocchi-guizzino-gli-albi-illustrati-in-italia-tra-teoria-gender-false-interpretazioni-e-censura/>.
- Forni, Dalila (2019) "LGBTQ families in children's picturebooks: *And Tango makes three* from the US to Italy", in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la*

- jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 143-153.
- Fourtanier, Marie-José (2017) "Claudine qui voulait s'appeler Claude: le *Club des cinq* d'Enid Blyton, un laboratoire du genre", in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 249-260.
- Francis, Véronique, Anna Pileri, Ivana Bolognesi, Irene Biemmi, Valéria Barbosa (2018) *Colori della pelle e differenze di genere negli albi illustrati. Ricerche e prospettive pedagogiche*, Milano: Franco Angeli.
- Franco, Marie (2005) "Para que lean los niños: II República y promoción de la literatura infantil" in Jean Michel Desvois (a cura di) *Prensa, impresos, lecturas en el mundo hispánico contemporáneo: homenaje a Jean-Francois Brotel*, Bordeaux: PILAR, 251-272.
- Frank, Helen T. (2007) *Cultural encounters in translated children's literature. Images of Australia in French translation*, Manchester: St. Jerome.
- Fraustino, Lisa Rowe, Karen Coats (2016) "Introduction", in Lisa Rowe Fraustino, Karen Coats (a cura di) *Mothers in children's and Young Adult literature. From the Eighteenth Century to postfeminism*, Jackson: University Press of Mississippi, 3-24.
- Fredrickson, Barbara L., Tomi-Ann Roberts, Stephanie M. Noll, Diane M. Quinn, Jean M. Twenge (1998) "That swimsuit becomes you: sex differences in self-objectification, restrained eating, and math performance", *Journal of Personality and Social Psychology* 75(1): 269-284.
- Friddle, Megan E. (2018) "Who is a girl? The tomboy, the lesbian, and the transgender child", in Tricia Clasen, Holly Hassel (a cura di) *Gender(ed) identities. Critical rereadings of gender in children's and Young Adult literature*, London & New York: Routledge, 117-133.
- Friedan, Betty (2013 [1963]) *The feminine mystique*, New York: W.W. Norton.
- Fry, Douglas P. (2006) *The human potential for peace: an anthropological challenge to assumptions about war and violence*, New York: Oxford University Press.
- Fuselier, Linda, Perri K. Eason, J. Kasi Jackson, Sarah Spaulding (2018) "Images of objective knowledge construction in sexual selection chapters of evolution textbooks", *Science & Education* 27(5-6): 479-99.
- Gamberi, Cristina, Maria Agnese Maio, Giulia Selmi (2010) *Educare al genere: riflessioni e strumenti per articolare la complessità*, Roma: Carocci.
- Gapinski, Kathrine, Kelly D. Brownell, Marianne LaFrance (2003) "Body objectification and 'fat talk': effects of emotion, motivation, and cognitive performance", *Sex Roles* 48(9/10): 377-388.
- Garavini, Melissa (2017) "La letteratura per l'infanzia in Italia è ancora la *Cenerentola* del mercato letterario? Analisi dei dati dei rapporti Liberweb", *Italica Wratlaviensia* 8(1): 85-99.
- Garbagnoli Sara, Prearo Massimo (2017) *La croisade "anti-genre": du Vatican aux manifs pour tous*, Paris: Textuel.
- Garbagnoli, Sara, Massimo Prearo (2018) *La crociata "anti-gender". Dal Vaticano alle manifs pour tous*, Torino: Kaplan.

- García Surrallés, Carmen (2018) “La ilustración en el binomio texto-imagen”, *Anuario de Investigación en Literatura Infantil y Juvenil* 16: 77-94.
- Garden, Nancy (1982) *Annie on My Mind*, New York: Farrar.
- Geller, Pamela (2014) “Bodyscapes, biology, and heteronormativity”, *American Anthropologist* 111(4): 504-516.
- Gérardin-Laverge, Mona (2020) « Queeriser la langue, dénaturiser le genre », in *Cahiers du Genre* 2(2): 31-58, <https://doi.org/10.3917/cdge.069.0031>.
- Gettler, Lee T. (2010) “Direct male care and hominin evolution: why male-child interaction is more than a nice social idea”, *American Anthropologist* 112(1): 7-21.
- Gheno, Vera (2019) *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, Firenze, efequ.
- Gheno, Vera (2021) *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, edizione ampliata, Firenze, efequ.
- Giacomini, Mauro, Rozee-Koker Patricia, Pepitone-Arreola-Rockwell Fran (1986) “Gender bias in human anatomy textbook illustrations”, *Psychology of Women Quarterly* 10: 413-420.
- Gianini Belotti, Elena (2009 [1973]) *Dalla parte delle bambine*, Milano: Feltrinelli.
- Gianini Belotti, Elena (a cura di) (1978) *Sessismo nei libri per bambini*, Milano: Edizioni Dalla parte delle bambine.
- Gino, Alex (2015c) “How to talk about GEORGE”, *alexgino.com*, <http://www.alexgino.com/2015/08/how-to-talk-about-george/>.
- Glick, Peter, Sadie Larsen, Cathryn Johnson, Heather Branstiter (2005) “Evaluations of sexy women in low and high status jobs”, *Psychology of Women Quarterly* 29(4): 389-395.
- Godard, Barbara (1990) “Theorizing feminist discourse/Translation”, in Susan Bassnett, André Lefevere (a cura di) *Translation, history and culture*, London: Pinter, 87-96.
- Godayol, Pilar (2006) “Prefazione”, in Annarita Taronna *Pratiche traduttive e Gender Studies*, Roma: Aracne.
- Goodman, Jan (1983) “Out of the closet, but paying the price: lesbian and gay characters in children’s literature”, *Interracial Books for Children’s Bulletin* 14(3/4): 13-15.
- Gotti, Grazia (2021) *Come un giardino: leggere la poesia ai bambini*, Torino: Einaudi Ragazzi.
- Gramantieri, Nicoletta, Giusi Quarenghi, Bruno Tognolini (2019) “Tre poeti”, *Potere alla parola: quanto conta dire e scrivere oggi? Hamelin* 47: 42-67.
- Gribaldo, Alessandra (2005) “Dentro la riproduzione. Corpo e genere nella procreazione assistita”, *Studi Culturali* 2(1): 45-68.
- Guerrieri, Tomas (2017) *Tra parola e immagine. Proposta di traduzione dell’albo illustrato Amor di Raquel Díaz Reguera*. Tesi di Laurea Magistrale in Traduzione Specializzata, Università di Bologna.
- Gusmano, Beatrice, Tiziana Mangarella (2014) *Di che genere sei?: prevenire il bulismo sessista e omotransfobico*, Molfetta: La meridiana.
- Haas, Randall, James Watson, Tammy Buonasera, John Southon, Jennifer C.

- Chen, Sarah Noe, Kevin Smith, Carlos Viviano Llave, Jelmer Eerkens, Glendon Parker (2020) “Female hunters of the early Americas”, *Science Advances* 6(45): eabd0310.
- Hamaide-Jager, Eléonore (2015) “L’Oulipo est-il soluble dans la poésie destinée aux enfants?”, in Christiane Connan-Pintado et Gilles Béhotéguy (a cura di) *Littérature de jeunesse au présent: genres littéraires en question(s)*, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 217-232.
- Hamelin (2011) *I libri per ragazzi che hanno fatto l’Italia*, Bologna: Hamelin Associazione Culturale.
- Hamelin (2011) “Questioni di genere” 29 (ottobre).
- Handler Spitz, Ellen (2001) *Libri con le figure. Un viaggio tra parole e immagini*, Milano: Mondadori.
- Haraway, Donna (1988) “Situated knowledges: the science question in feminism and the privilege of partial perspective”, *Feminist Studies* 14(3): 575-599.
- Harper, Kate G. (2019) *Out of reach. The ideal girl in American girls’ serial literature*, New York: Routledge.
- Hart Donna L., Robert W. Sussman (2005) *Man the hunted: primates, predators, and human evolution*, New York: Basic Books.
- Heflick, Nathan A., Jamie L. Goldenberg (2009) “Objectifying Sarah Palin: evidence that objectification causes women to be perceived as less competent and less fully human”, *Journal of Experimental Social Psychology* 45(3): 598-601.
- Henky, Danièle (2013) “Bon ou mauvais genre: quel choix pour les héroïnes romanesque de littérature pour la jeunesse et ses lectrices?” in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 125-143.
- Hennard Dutheil de la Rochère, Martine (2009) “Updating the politics of experience: Angela Carter’s translation of Charles Perrault’s ‘Le Petit Chaperon rouge’”, in Pascale Sardin (a cura di) *Traduire le genre: femmes en traduction, Palimpsestes* 22: 187-204.
- Hennard Dutheil de la Rochère, Martine (2011) “Les métamorphoses de Cendrillon: Étude comparative de deux traductions anglaises du conte de Perrault”, in Enrico Monti, Peter Schnyder (a cura di) *Autour de la retraduction. Perspectives littéraires européennes*, Paris: Orizons, 157-179.
- Hermann-Wilmarth, Jill M., Caitlin Ryan (2016) “Queering chapter books with LGBT characters for young readers: recognizing and complicating representations of homonormativity”, *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education* 37(6): 846-866.
- Herzog, Ricky (2009) “Sissies, dolls, and dancing: children’s literature and gender deviance in the seventies”, *The Lion and the Unicorn* 33(1): 60-76.
- Hevia, Elena (2019) “Superheroínas de verdad para niñas y niños”, *El Periódico*, 12/08/2019, <https://www.elperiodico.com/es/ocio-y-cultura/20190812/pequena-grande-coleccion-infantil-feminista-7591334>.
- Hewlett, Barry S. (2004) “Fathers in forager, farmer, and pastoral cultures”, in Michael Lamb (a cura di) *The role of the father in child development*, Hoboken, New Jersey: John Wiley & Sons, 182-195.

- Heywood, Sophie (2017) “Un regard croisé sur le genre: la réception de la comtesse de Ségur en Angleterre, 1859-1900”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 119-131.
- Hintz, Carrie, Eric Tribunella (2013) *Reading children's literature: a critical introduction*, New York: Bedford/St. Martin's.
- Holleran, Shannon E., Jessica Whitehead, Toni Schmader, Matthias R. Mehl (2011) “Talking shop and shooting the breeze: a study of workplace conversations and job disengagement among STEM faculty”, *Social Psychology and Personality Science* 2(1): 65-71.
- Illuminati, Valeria (2017a) *Traduzione per l'infanzia e questioni di genere: viaggio tra i classici francesi e inglesi tradotti in italiano*, Tesi di Dottorato, Università di Bologna, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione, <http://amsdottorato.unibo.it/8264/>.
- Illuminati, Valeria (2017b) “‘Speak to me in capital letters!’ Same-sex parenting, new families and homosexuality in picturebooks published by Lo Stampatello”, in Ana Margarida Ramos, Sandie Mourão, Maria Teresa Cortez (a cura di) *Fractures and disruptions in children's literature*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 228-243.
- Illuminati, Valeria (2019a) “Modèles et représentations de genre dans la littérature de jeunesse entre la France et l'Italie: quelques réflexions à partir de la maison d'édition Talent Hauts”, in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Roberta Pederzoli (a cura di) *Traduire pour la jeunesse dans une perspective éditoriale, sociale et culturelle*, *Équivalences* 46: 131-160.
- Illuminati, Valeria (2019b) “‘Vous croyez peut-être avoir déjà lu cette histoire’. Ré-écrire, réinventer et détourner deux contes de fées classiques dans *The Sleeper and the Spindle* de Neil Gaiman et ses traductions italienne et française”, in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 107-124.
- Jan, Cecilia (2012) “Érase una vez una princesa enamorada de una valiente chica extranjera”, *El País* 10/12/2012, https://elpais.com/cultura/2012/12/10/actualidad/1355136896_786075.html.
- Jenkins, Christine A. (1993) “Young adult novels with gay/lesbian characters and themes 1969-92: a historical reading of content, gender, and narrative distance”, *Journal of Youth Services in Libraries* 7(1): 43-55.
- Kidd, Kenneth (a cura di) (1999) *Sexuality and children's literature, The Lion and the Unicorn* 24(3).
- Klingberg, Göte (1986) *Children's fiction in the hands of translators*, Lund: Gleerup.
- Klingberg, Göte, Mary Ørvig, Stuart Amor (a cura di) (1976) *Children's books in translation: the situation and the problems*, Stockholm: Almqvist and Wiksell Int.
- La revue des livres pour enfants* (1993) “Lectures de filles - lectures de garçons?” 151-152, http://cnlj.bnf.fr/fr/detail_revue/Lectures_de_filles_-_lectures_de_garcons_/151-152.
- La ricerca* (2015) “Questioni di gender” anno 3(dicembre).

- Lallouet, Marie (2005) “Des livres pour les garçons et pour les filles: quelles politiques éditoriales?”, in Isabelle Nières-Chevrel (a cura di) *Littérature de jeunesse, incertaines frontières*, Paris: Gallimard Jeunesse, 177-186.
- Lathey, Gillian (2010) *The role of translators in children's literature: invisible storytellers of English-language works (children's literature and culture)*, London & New York: Routledge.
- Lathey, Gillian (2016) *Translating children's literature*, London & New York: Routledge.
- Lathey, Gillian (a cura di) (2006) *The translation of children's literature. A reader*, Clevedon: Multilingual matters.
- Lazarato, Francesca, Donatella Ziliotto (a cura di) (1987) *Bimbe donne e bambole: protagonista bambine nei libri per l'infanzia*, Roma: Artemide.
- Lazarato, Francesca, Valeria Moretti (1981) *La fiaba rosa*, Milano: Bulzoni.
- Le Brun, Claire (2003) “De *Little Woman* de Louisa May Alcott aux *Quatre filles du docteur March*: les traductions françaises d'un roman de formation au féminin”, *Meta* 48(1-2): 47-67.
- Lee Jackie F. K., Peter Collins (2010) “Construction of gender: a comparison of Australian and Hong Kong English language textbooks”, *Journal of Gender Studies* 19(2): 121-137.
- Leeners, Brigitte, Tillmann H. C. Kruger, Kirsten Geraedts, Enrico Tronci, Toni Mancini, Fabian Ille, Marcel Egli, Susanna Röblitz, Lanja Saleh, Katharina Spanaus, Cordula Schippert, Yuanguang Zhang, Michael P. Hengartner (2017) “Lack of associations between female hormone levels and visuospatial working memory, divided attention and cognitive bias across two consecutive menstrual cycles”, *Frontiers in Behavioral Neuroscience* 11(120), <https://doi.org/10.3389/fnbeh.2017.00120>.
- Lester, Jasmine Z. (2014) “Homonormativity in children's literature: an intersectional analysis of queer-themed picture books”, *Journal of LGBT Youth* 11(3): 244-275.
- Lévêque, Mathilde (2019) “Traductions pour la jeunesse, logiques sérielles et logiques genrées autour de 1968 en France”, in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 45-58.
- Liber* (2019) “Un anno record. Rapporto sull'editoria per ragazzi. Seconda parte: produzione editoriale” 124: 46-49.
- Liber* (2009) “Ombelico generation” 82: 17-39.
- Liber* (2012) “Stereotipi sessisti” 93: 34-41.
- Liber* (2017) “Immaginario di genere” 113: 42-51.
- Liber* (2021) “Super-men” 131: 18-47.
- Liimakka, Satu (2011) “I am my body: objectification, empowering embodiment, and physical activity in women's studies students' accounts”, *Sociology of Sport Journal* 28(4): 441-460.
- Lipperini, Loredana (2007) *Ancora dalla parte delle bambine*, prefazione di Elena Gianini Belotti, Milano: Feltrinelli.

- Lobato Suero, María José (2013) “Intertestualità e intericonicità. Una valida risorsa per il giovane lettore”, in Marnie Campagnaro, Marco Dallari (a cura di) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson, 183-226.
- Lorge Butler, Sarah (2018) “Parents are divided over a book in a popular student reading program in Oregon”, *The New York Times*, <https://www.nytimes.com/2018/05/08/books/george-alex-gino-controversy-oregon.html>.
- Loughlin, Ayden Thomas (2018) “Penetrate science: gendered descriptions of reproductive biology in online resources”, *Working Papers of the Linguistics Circle* 28(1): 60-77.
- Loughnan, Steve, Nick Haslam, Tess Murnane, Jeroen Vaes, Catherine Reynolds, Caterina Suitner (2010) “Objectification leads to depersonalization: the denial of mind and moral concern to objectified others”, *European Journal of Social Psychology* 40(5): 709-717.
- Luján, Ángel Luis, César Sánchez Ortiz (a cura di) (2016) *Literatura y poder: la censura en la LJJ*, Cuenca: Ediciones de la Universidad de Castilla – La Mancha.
- Lundin, Anne (2004) *Constructing the canon of children’s literature. Beyond library walls and ivory towers*, New York & London: Routledge.
- Maier, Carol (1985) “A woman in translation, reflecting”, *Translation Review* 17(1): 4-8.
- Mallan, Kerry (2009) *Gender dilemmas in children’s fiction*, Houndmills/Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Manuelian, Marie, Nathalie Magnan-Rahimi, Lydie Laroque (2016) “La littérature pour la jeunesse et le genre: un corpus face à ses contradictions?”, *Le français aujourd’hui* 2(193): 45-62, <https://doi.org/10.3917/lfa.193.0045>.
- Mariani, Luisa (2016) “Una passione per l’editoria infantile. Intervista a Francesca Archinto”, *Wall street international* 27/8/2016, <https://wsimag.com/it/cultura/20967-una-passione-per-leditoria-infantile>.
- Martin, Emily (1990) “Toward an anthropology of immunology: the body as nation state”, *Medical Anthropology Quarterly* 4(4): 410-426.
- Martin, Emily (1991) “The egg and the sperm: how science has constructed a romance based on stereotypical male-female roles”, *Signs: Journal of Women in Culture and Society* 16(3): 485-501.
- Martinelli, Monica (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Marzano, Michela (2020) “Legge contro l’omofobia: perché è necessario parlare di ‘genere’”, *La Repubblica* 2/7/2020: 27.
- Mata, Juan (2015) “La paura della realtà. Etica e censura nei libri per bambini”, *Il pepe verde* 66: 16-19.
- Mauss, Marcel (1973[1936]) “Techniques of the body”, *Economy and Society* 2(1): 70-88.
- McKown, Clark, Rhona S. Weinstein (2003) “The development and consequences of stereotype consciousness in middle childhood”, *Child Development* 74(2): 498-515.

- Metoyer, Andrea Bertotti, Regina Rust (2011) “The egg, sperm, and beyond: gendered assumptions in gynecology textbooks”, *Women’s Studies* 40(2): 177-205.
- Minne, Samuel (2013) “Des familles arc-en-ciel: l’homoparentalité dans les albums pour enfants”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 85-110.
- Moccia, Emiliano (2015) “I 25 anni di Sinnos, la casa editrice per ragazzi nata nel carcere”, *Corriere sociale, Corriere della Sera* 12/08/2015, <https://sociale.corriere.it/i-25-anni-di-sinnos-la-casa-editrice-per-ragazzi-nata-nel-carcere/>.
- Moi, Toril (2010) “The adulteress wife”, *London Review of Books* 32(3) (11 febbraio): 3-6.
- Monicat, Bénédicte (2006) *Devoirs d’écriture. Modèles d’histoire pour filles et littérature féminine au XIXème siècle*, Lyon: Presses Universitaires de Lyon.
- Montardre, Hélène (1999) *L’image des personnages féminins dans la littérature de jeunesse française contemporaine de 1975 à 1995*, Atelier national de reproduction des thèses.
- Morgan, Cheryl M. (2019) “Escaping the cis gaze in trans-themed Young Adult fiction”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 137-150.
- Möser, Cornelia (2017) “Gender travelling across France, Germany and the U.S.: the feminist gender debates as cultural translations”, in Olga Castro, Emek Ergun (a cura di) *Feminist Translation Studies: local and transnational perspectives*, New York: Routledge, 80-92.
- Moss, Anita (a cura di) (1993) “Mothers and daughters in children’s literature”, *Children’s Literature Association Quarterly* 18(4).
- Musso, Davide (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Myers, Mitzi (1986) “Impeccable governesses, rational dames, and moral mothers: Mary Wollstonecraft and the female tradition in Georgian children’s books”, *Children’s Literature* 14: 31-59.
- Naidoo, Jamie Campbell (2012) *Rainbow family collections: selecting and using children’s books with lesbian, gay, bisexual, transgender, and queer content*, Santa Barbara: Libraries Unlimited.
- Nières-Chevrel, Isabelle (2008) “Littérature de jeunesse et traduction: pour une mise en perspective historique”, in Nic Diament, Corinne Gibello, Laurence Kiéfé (a cura di) *Traduire les livres pour la jeunesse. Enjeux et spécificités*, Paris: Bnf/Hachette, 17-30.
- Nières-Chevrel, Isabelle (2009) *Introduction à la littérature de jeunesse*, Paris: Didier.
- Nikolajeva, Maria (2014) *Reading for learning: cognitive approaches to children’s literature*, Amsterdam: John Benjamins Publishing Company.
- Nikolajeva, Maria, Carole Scott (2001) *How picturebooks work*, New York: Routledge.

- Noël-Gaudreault, Monique, Caroline de Launay (2013) “Représentation de l’homosexualité chez les garçons en littérature jeunesse québécoise”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 161-175.
- Nowell, April, Melanie L. Chang (2014) “Science, the media, and interpretations of Upper Paleolithic figurines”, *American Anthropologist* 116(3): 562-577.
- Ondelli Stefano (a cura di) (2020) *Le italiane e l’italiano: quattro studi su lingua e genere*, Trieste, EUT, <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/31168>.
- O’Sullivan, Emer (1993) “Does Pinocchio have an Italian passport? What is specifically national and what is international about classics of children’s literature”, in *The world of children in children’s books, children’s books in the world of children. Proceedings of the 23rd. world congress of the International Board on Books for Young People in Berlin 1992*, München: Arbeitskreis für Jugendliteratur, 79-100.
- O’Sullivan, Emer (1998) “Translating pictures. The interaction of pictures and words in the translation of picture books”, in Penni Cotton (a cura di) *European children’s literature II*, Kingston: Kingston University, 109-120.
- O’Sullivan, Emer (2000) *Kinderliterarische komparatistik*, Heidelberg: Winter.
- O’Sullivan, Emer (2005) *Comparative children’s literature*, trad. Anthea Bell, London & New York: Routledge.
- O’Sullivan, Emer (2010) “More than the sum of its parts? Synergy and picturebook translation”, in Elena Di Giovanni, Roberta Pederzoli, Chiara Elefante (a cura di) *Écrire et traduire pour les enfants: voix, images et mots - Writing and translating for children: voices, images and texts*, Bruxelles: Peter Lang, 133-148.
- Oittinen, Riitta (1993) *I am me – I am other*, Tampere: University of Tampere.
- Oittinen, Riitta (1996) “The verbal and the visual: on the carnivalism and dialogics of translating for children”, in Bettina Kümmerling-Meibauer (a cura di) *Comparaison: an international journal of comparative literature*, Frankfurt am Main: Peter Lang.
- Oittinen, Riitta (2000) *Translating for children*, New York: Garland.
- Oittinen, Riitta (a cura di) (2003) *Traduction pour les enfants - Translating for Children*, *Meta* 48(1-2).
- Olaya Vila, Paula (2016) “*Orejas de Mariposa*” in Ángel Luis Luján, César Sánchez Ortiz (a cura di) *Literatura y poder: la censura en la LJJ*, Cuenca: Ediciones de la Universidad de Castilla – La Mancha, 36.
- Olivier, Séverine (2013) “Quand les bons sentiments font ‘mauvais genres’: les romans sentimentaux, des romans pour ‘aduléscentés’”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 209-224.
- One Million Moms [n.d.] “Scholastic Inc. is marketing transgender picture books for children”, onemillionmoms.org, <https://onemillionmoms.com/current-campaigns/scholastic-inc-is-marketing-transgender-picture-books-for-children/>.
- Pace, Rossana (1986) *Immagini maschili e femminili nei testi per le elementari*, Roma: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Pahud, Stéphanie, Marie-Anne Paveau (2017) “Nouvelles argumentations féministes. Données empiriques et théorisations”, *Argumentation et Analyse du Discours* 18, <https://doi.org/10.4000/aad.2305>.
- Paley, Amit (2020) “National survey on LGBTQ youth mental health 2020”, *The Trevor Project*, <https://www.thetrevorproject.org/survey-2020/?section=Introduction>.
- Parker, Rhiannon, Theresa Larkin, Jon Cockburn (2017) “A visual analysis of gender bias in contemporary anatomy textbooks”, *Social Science & Medicine* 180: 106-113.
- Paruolo, Elena (2006) “Les écrivains et la traduction: Angela Carter traduit et réécrit les contes”, in Abdallah Mdarhi Alaoui (a cura di) *Littératures comparées et traduction – Comparative literatures and translation*, Rabat: CCLMC, 143-157.
- Pascua Febles, Isabel (2015) “Ética y traducción social. La traducción de nuevos modelos literarios para niños”, in Gloria Bazzocchi, Raffaella Tonin (a cura di) *Mi traduci una storia? Riflessioni sulla traduzione per l'infanzia e per ragazzi*, Bologna: BUP, 33-55.
- Passarelli, Della (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l'infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Paul, Lissa (2004) “Feminism revisited”, in Peter Hunt (a cura di) *International companion encyclopedia of children's literature*, vol. 1, 2nd edition, New York: Routledge, 140-153.
- Pavard, Bibia (2005) *Les éditions Des femmes, histoire des premières années, 1972-1979*, Paris: L'Harmattan.
- Pederzoli, Roberta (2011) “La traduzione letteraria per l'infanzia in una prospettiva di genere: alcune riflessioni a partire dalla collana ‘dalla parte delle bambine’/‘du côté des petites filles’”, in Raffaella Baccolini, Delia Chiaro, Chris Rundle, Sam Whitsitt (a cura di) *Minding the gap: studies in linguistic and cultural exchange for Rosa Maria Bollettieri Bosinelli, volume II*, Bologna: Bononia University Press, 545-558.
- Pederzoli, Roberta (2012) *La traduction de la littérature d'enfance et de jeunesse et le dilemme du destinataire*, Bruxelles: Peter Lang.
- Pederzoli, Roberta (2013) “Adela Turin e la collana ‘Dalla parte delle bambine’. Storia di alcuni albi illustrati militanti fra Italia e Francia, passato e presente”, in Antonella Cagnolati (a cura di) *Tessere trame Narrare storie. Le donne e la scrittura per l'infanzia*, Roma: Aracne, 263-284.
- Pederzoli, Roberta (2015) “Les collections et les séries pour les petites filles: tendances récentes et nouveaux échanges entre l'Italie et la France”, *Transalpina* 18: 179-194.
- Pederzoli, Roberta (2017) “Belles, intelligentes, courageuses et... fabuleuses. Deux collections italiennes contemporaines pour les petites filles entre nouvelles configurations de genre et questions traductologiques”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 261-274.
- Pederzoli, Roberta (2018) “Sophie, l'enfant terrible, en Italie. Histoire ‘éducative’

- des traductions italiennes de l'œuvre de la Comtesse de Ségur", in Christiane Connan-Pintado, Esther Laso y Léon, Stéphanie Rubi, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Mauvaises filles en littérature de jeunesse. Éducation et rééducation en question(s), Éducation comparée* 20: 25-51.
- Pederzoli, Roberta (2019) "Les Malheurs de Sophie en traduction italienne entre plaisir de la lecture, expériences sensorielles et nouveaux modèles de genre", in Virginie Douglas (a cura di) *Traduire les sens en littérature pour la jeunesse, Palimpsestes* 32: 96-110, <https://doi.org/10.4000/palimpsestes.3261>.
- Peresson, Giovanni, Antonio Lolli (2019) *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2019*, Milano: AIE, Ediser.
- Perrot Jean, Véronique Hadengue (a cura di) (1995) *Écriture féminine et littérature de jeunesse*, Paris: La Nacelle/Institut International Charles Perrault.
- Pezzuolo, Giulia (2017) "Le voyage féminin dans la littérature de jeunesse italienne entre les XIX et XX siècles", in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 63-76.
- Piacentini, Mirella (2019) "Le prisme déformant des stéréotypes dans la traduction de la littérature d'enfance et de jeunesse", in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 27-44.
- Pignataro, Sabina (2018) "Ribelliamoci a chi ci vuole ribelli", *La 27esima ora* 3/5/2018, https://27esimaora.corriere.it/18_aprile_30/ribelliamoci-chi-ci-vuole-ribelli-dd52677a-4ca8-11e8-99ac-c9986d6134ff.shtml.
- Pillai, Meena T. (2009) "Gendering translation, translating gender. A case study of Kerala", in N. Kamala (a cura di) *Translating women. Indian interventions*, New Delhi: Zubaan, 1-13.
- Piumini, Roberto (2021) "Poesia presente", in Grazia Gotti *Come un giardino: leggere la poesia ai bambini*, Torino: Einaudi Ragazzi, 101-119.
- Porta, Antonio (1991) *Il progetto infinito*, a cura di Giovanni Raboni, Roma: Edizioni Fondo Pier Paolo Pasolini.
- Porzio Serravalle, Ethel (a cura di) (2000) *Saperi e libertà: maschile e femminile nei libri, nella scuola e nella vita*, Milano: Associazione Italiana Editori, Polite.
- Porzio Serravalle, Ethel (a cura di) (2001) *Saperi e libertà 2... Vademecum*, Milano: Associazione Italiana Editori, Polite.
- Proehl, Kristen B. (2018) *Battling girlhood. Sympathy, social justice, and the tomboy figure in American literature*, New York: Routledge.
- Pugh, Tison (2011) *Innocence, heterosexuality, and the queerness of children's literature*, New York: Routledge.
- Puurtinen, Tiina (1997) "Syntactic norms in Finnish children's literature", *Target* 9(2): 321-334.
- Puurtinen, Tiina (1998) "Syntax, readability, and ideology in children's literature", *Meta* 43(4): 524-533.
- Quinn, Diane M., Rachel W. Kallen, Jean M. Twenge, Barbara L. Fredrickson

- (2006) “The disruptive effect of self-objectification on performance”, *Psychology of Women Quarterly* 30(1): 59-64.
- Rich, Adrienne (1976) “When we dead awaken: writing as re-vision”, in Adrienne Rich *On lies, secrets, and silence: selected prose 1966-1978*, New York: Norton.
- Rich, Adrienne (1986) “Notes toward a politics of location” (1984), in Adrienne Rich *Blood, bread and poetry: selected prose 1979-1985*, London: Virago, 210-231.
- Robustelli, Cecilia (2012) “Infermiera sì, ingegnera no?”, in Accademia della Crusca 8/3/2013, <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/infermiera-si-ingegnera-no/7368>.
- Robustelli, Cecilia (2021) “Lo schwa? Una toppa peggiore del buco”, *Micromega* 30/4/2021, <https://www.micromega.net/schwa-problemi-limiti-cecilia-robustelli/>.
- Rudman, Laurie A., Eugene Borgida (1995) “The afterglow of construct accessibility: the behavioural consequences of priming men to view women as sexual objects”, *Journal of Experimental Social Psychology* 31(6): 493-517.
- Ruiz Domínguez, María del Mar (2014) “Nuevas formas de la literatura infantil: del libro impreso a las aplicaciones digitales”, *Impossibilia* 8: 230-246.
- Ruiz, Alberto, Manuel Campos, Beatriz Hoster Cabo (2013) “La competenza letteraria a partire dall’albo illustrato”, in Marnie Campagnaro, Marco Dallari (a cura di) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson, 139-181.
- Sabatini, Alma (1987) *Il sessismo nella lingua italiana*, Roma: Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Sabbadini, Linda Laura (2020) “L’ultima battaglia femminista”, *La Repubblica*, https://rep.repubblica.it/pwa/commento/2020/07/01/news/la_legge_contro_l_omofobia_transgender_1_ultima_battaglia_femminista-260729839/.
- Saguy, Tamar, Diane M. Quinn, John F. Dovidio, Felicia Pratto (2010) “Interacting like a body: objectification can lead women to narrow their presence in social interactions”, *Psychological Science* 21(2): 178-182.
- Salviati, Carla Ida (2002) *Raccontare destini: la fiaba come materia prima dell’immaginario di ieri e di oggi*, Trieste: Einaudi Ragazzi.
- Santaemilia Ruiz, José (2011) “Feminists translating: on women, theory and practice”, in Eleonora Federici (a cura di) *Translating Gender*, Bern: Peter Lang, 55-78.
- Saorin, Sara (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Sapegno, Maria Serena (a cura di) (2010) *Che genere di lingua? Sessismo e potere discriminatorio delle parole*, Roma: Carocci.
- Sardin, Pascale (a cura di) (2009) *Traduire le genre: femmes en traduction*, *Palimpsestes* 22, <https://doi.org/10.4000/palimpsestes.180>.
- Schacht, Ryan, Kristin Liv Rauch, Monique Borgerhoff Mulder (2014) “Too many men: the violence problem?”, *Trends in ecology & evolution* 29(4): 214-22.
- Schell, Heather (2011) “The love life of a fact”, in Peter Howlett, Mary S. Morgan (a cura di) *How well do facts travel? The dissemination of reliable knowledge*, Cambridge, UK: Cambridge University Press, 429-453.

- Schneider, Anne (2014) “Vierge folle, vierge sage”, in Christiane Conman-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 109-120.
- Schneider, Anne (2019) “Les représentations garçons-filles dans la catégorisation des métiers à travers les albums de littérature de jeunesse pour les petit.e.s (2-8 ans) en France: de la bonne intention aux tensions genrées”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l'enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 99-114.
- Sciuto, Cinzia (2021) “Cisgender sarà lei! Il genere fra identità e stereotipi”, *Micro-mega* 25/5/2021, <https://www.micromega.net/sexo-identita-di-genere/>.
- Scoppettone, Sandra (1978) *Happy endings are all alike*, New York: Harper.
- Senís Fernández, Juan (2014) “El álbum ilustrado como agente de educación artístico-literaria y de género el caso de *Mamá* de Mariana Ruiz Johnson”, *Dossiers Feministes* 19: 115-133.
- Sera, Maria D., Christian A. H. Berge, Javier del Castillo Pintado (1994) “Grammatical and conceptual forces in the attribution of gender by English and Spanish speakers”, *Cognitive Development* 9(3): 261-92.
- Sezzi, Annalisa (2019a) “‘A doll’, said his brother. ‘Don’t be a creep!’ Challenging gender stereotypes and promoting gender diversity in the Italian translation of *William’s Doll*”, in Adele D’Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 79-105.
- Sezzi, Annalisa (2019b) “‘History is horrible’ but it is MORE horrible in some places than others: the translation of history books for children”, in Adele D’Arcangelo, Chiara Elefante, Roberta Pederzoli (a cura di) *Traduire pour la jeunesse dans une perspective éditoriale, sociale et culturelle, Équivalences* 46: 189-212.
- Shavit, Zohar (1981) “Translation of children’s literature as a function of its position in the literary polysystem”, *Poetics Today* 2(4): 171-179.
- Shavit, Zohar (1986) *Poetics of children’s literature*, Athens: Georgia.
- Showalter, Elaine (1985) “Toward a feminist poetic”, in Elaine Showalter (a cura di) *The new feminist criticism: essays on women, literature, and theory*, New York: Pantheon, 125-143.
- Silverrod, Nancy, Dana Giusti (2020) “LGBTQIA+ resources for children: a bibliography” *Rainbow – Round Table of the American Library Association*, <http://www.ala.org/rt/rtrt/popularresources/children>.
- Simon, Sherry (1996) *Gender in translation. Cultural identity and the politics of transmission*, London: Routledge.
- Smadja, Isabelle (2004) *Le Temps des filles*, Paris: Presses Universitaires de France.
- Smadja, Isabelle, Pierre Bruno (2008) “Évaluer le sexisme d’une œuvre: nécessité et difficulté”, *Le français aujourd’hui* 163(4): 29-36, <https://doi.org/10.3917/lfa.163.0029>.
- Spallaccia, Beatrice (2019) “Retorica e movimenti anti-gender. Spunti di riflessione dall’Italia e dall’Europa”, *mediAzioni* 24, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>.

- Spallaccia, Beatrice (2020) “*Ideologia del gender: towards a transcultural understanding of the phenomenon*”, *Modern Italy* 25(2): 131-145.
- Spurlin, Wiliam J. (a cura di) (2014) *The gender and queer politics of translation: literary, historical, and cultural approaches*, *Comparative Literature Studies* 51(2).
- Stephens, John (a cura di) (2002) *Ways of being male*, London & New York: Routledge.
- Stonewall [n.d.] “Glossary of Terms”, *stonewall.org.uk*, <https://www.stonewall.org.uk/help-advice/faqs-and-glossary/glossary-terms>.
- Styles, Morag (1990) “Lost from the nursery: women writing poetry for children 1800 to 1850”, *Signal* 63: 177-205.
- Sunderland, Jane, Mark McGlashan (2012) “The linguistic, visual and multimodal representation of two-mum and two-dad families in children’s picturebooks”, *Language and Literature* 21(2): 189-210.
- Tarif, Julie (2018) “Same-sex couples in children’s picture books in French and in English: censorship somewhere over the rainbow?”, *Meta* 63(2): 392-421.
- Taronna, Annarita (2006) *Pratiche traduttive e Gender Studies*, Roma: Aracne.
- Terrusi, Marcella (2012) *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l’infanzia*, Roma: Carocci.
- The Lion and the Unicorn* (1991) “Beyond sexism: gender issues in children’s literature” 15: 2.
- Trites, Roberta S. (1997) *Waking sleeping beauty: feminist voices in children’s novels*, Iowa City, IA: University of Iowa Press.
- UC Berkeley Gender Equity Resource Centre (2014) “Definition of Terms”, *UC Berkeley*, [https://www.gvsu.edu/cms4/asset/903124DF-BD7F-3286-FE3330AA44F994DE/uc_berkeley_definition_of_terms\(2\).pdf](https://www.gvsu.edu/cms4/asset/903124DF-BD7F-3286-FE3330AA44F994DE/uc_berkeley_definition_of_terms(2).pdf).
- Ulivieri, Simonetta (a cura di) (1999) *Le bambine nella storia dell’educazione*, Bari: Laterza.
- Upchurch Meg, Simona Fojtová (2009) “Women in the brain: a history of glial cell metaphors”, *NWSA Journal* 21(2): 1-20.
- Valentino Merletti, Rita, Bruno Tognolini (2006) *Leggimi forte: accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*, Milano: Salani.
- van Coillie, Jan, Walter P. Verschueren (a cura di) (2006) *Children’s literature in translation: challenges and strategies*, Manchester: St. Jerome.
- Van der Linden, Sophie (2006) *Lire l’album*, Le Puy-en-Velay: L’atelier du poisson soluble.
- Van Der Linden, Sophie (2016) *Álbum[es]*, trad. spagnola Teresa Duran, Barcelona: Ekaré.
- Viennot, Eliane (2014) *Non, le masculin ne l’emporte pas sur le féminin! Petite histoire des résistances de la langue française*, Donnemarie-Dontilly: éditions iXe.
- von Flotow, Luise (1991) “Feminist translation: contexts, practices and theories”, *TTR* 4(2): 69-84.
- von Flotow, Luise (1997) *Translation and gender. Translating in the “Era of feminism”*, Manchester-Ottawa: St. Jerome-University of Ottawa Press.
- von Flotow, Luise (a cura di) (2011) *Translating women. Gender and translation in*

- the 21st Century*, Ottawa: Presses de l'Université d'Ottawa.
- von Flotow, Luise, Farzaneh Farahzad (a cura di) (2016) *Translating women: different voices and new horizons*, London & New York: Routledge.
- Von Stockar Bridel, Denise (2005) “Féministe ou féminin: approches sociologiques et artistiques de la problématique des genres”, in Isabelle Nières-Chevrel (a cura di) *Littérature de jeunesse, incertaines frontières*, Paris: Gallimard Jeunesse, 187-198.
- Von Stockar, Denise (2001) “Sophie et Heidi, miroirs de leurs auteurs”, in Isabelle Nières-Chevrel (a cura di), *La Comtesse de Ségur et ses alentours, Cahiers Robinson* 9: 193-200.
- Whitaker, Elizabeth Dixon (2017) *The trouble with human nature: health, conflict, and difference in biocultural perspective*, London: Routledge.
- Wickens, Corrine M. (2011) “Codes, silences, and homophobia: challenging normative assumptions about gender and sexuality in contemporary LGBTQ Young Adult literature”, *Children's Literature in Education* 42: 148-164.
- Yubero, Santiago, Elisa Larrañaga, Sandra Sánchez-García (2014) “Roles y estereotipos de género en la literatura para niños y jóvenes: una propuesta de educación para la igualdad”, in Francisco José del Pozo Serrano, Carlos Peláez Paz (a cura di) *Educación social en situaciones de riesgo y conflicto en Iberoamérica*, Madrid: Universidad Complutense de Madrid, 561-569.
- Zanatta, Sara (2006) “Teen-lit. Ritratto delle adolescenti di carta”, in Luigi Del Grosso Destrieri, Alberto Brodesco, Silvia Giovanetti, Sara Zanatta (a cura di) *Una galassia rosa. Ricerche sulla letteratura femminile di consumo*, Milano: Angeli, 137-187.
- Zipes, Jack (1997) *Happily ever after: fairy tales, children and the culture industry*, London: Routledge.
- Zoboli, Giovanna (2019) “365 modi di dire poesia”, <https://www.doppiozero.com/rubriche/1543/201911/365-modi-di-dire-poesia>.